



SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE PARITARIE DI POMEZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA GIANNI RODARI

SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA

SCUOLA DELL'INFANZIA SANTANDREA UBERTO

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

**P.T.O.F. TRIENNIO 2021/2022 – 2022/2023 -
2023/2024**





INDICE

PREMESSA

FINALITA'

RIFERIMENTI STORICI

ANALISI SOCIO – AMBIENTALE

IL SISTEMA SCUOLA

- Le scuole dell'infanzia del comune di Pomezia
- Iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali.
- Organizzazione del contesto educativo.
- Le Sezioni
- Inserimento
- Calendario scolastico
- I Referenti Istituzionali ed Il personale

AREA DIDATTICO - FORMATIVA

- Finalità attività didattiche
- Profilo del bambino
- Campi di esperienza
- Ampliamento dell'offerta formativa

LE NOSTRE SCUOLE

- Indirizzo e struttura
- Organigramma
- Organizzazione del tempo scuola
- Scelte didattiche
- I progetti



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI POMEZIA

PREMESSA

Le scuole dell'infanzia comunali di Pomezia sono **SCUOLE PARITARIE**.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 “*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*”).

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia comunali, in quanto scuole paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione curricolare ,extracurriculare educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

E' un **PIANO** perché esprime in scelte organizzative e progettuali l'indirizzo pedagogico-didattico

E' un'**OFFERTA** perché in esso viene definita l'offerta formativa della scuola.

E' **FORMATIVO** perché l'obiettivo è la formazione del bambino e dell'insegnante.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. delle scuole dell'infanzia comunali di Pomezia , coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle “*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*” (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato dal Collegio docenti ed adottato dal Dirigente scolastico.



FINALITA'

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, le scuole dell'infanzia del Comune di Pomezia promuovono:

- »il pieno sviluppo della persona umana,
- »l'uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- »il superamento di ogni forma di discriminazione,
- »l'accoglienza e l'inclusione,
- »la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,
- »la partecipazione attiva delle famiglie,
- »l'apertura al territorio.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Pomezia fanno proprie le finalità espresse nella normativa vigente, con particolare riferimento al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- »maturazione dell'identità,
- »conquista dell'autonomia,
- »sviluppo delle competenze,
- »senso di cittadinanza,

perseguiti attraverso un'operatività improntata alla costante **INNOVAZIONE PEDAGOGICA** avvalendosi, con coerenza e progressiva integrazione tra i vari servizi, dell'insieme di risorse a disposizione ed in particolare del personale specializzato che vi opera.

Le scuole dell'infanzia comunali di Pomezia perseguono inoltre l'ampliamento della propria offerta formativa, didattica e pedagogica attraverso **progetti mirati**, con particolare attenzione alle opportunità che provengono dal territorio e a quelle portate dalle diverse iniziative in cui il Comune di Pomezia è protagonista o promotore.

IL TERRITORIO

RIFERIMENTI STORICI:

La nascita di Pomezia è databile nella primavera del 1938, quando il regime fascista pose la prima pietra



per la costruzione della quinta città prevista nel piano di bonifica integrale dell'Agro Romano e Pontino. Concessionaria della costruzione fu l'Opera Nazionale Combattenti.

La città si sviluppò secondo le linee tipiche del razionalismo dell'architettura fascista. Nel 1939 furono inaugurati i primi insediamenti; i coloni romagnoli arrivarono per primi sul territorio seguiti poi dai coloni italo-francesi, jugoslavi, italo-rumeni e laziali.

Il 1955 fu l'anno che segnò lo spartiacque nella storia dello sviluppo economico pometino. La posizione geografica del territorio, i provvedimenti di natura legislativa adottati per promuovere l'industrializzazione del mezzogiorno coinvolsero anche il nuovo comune pometino contribuendo così a modificarne in modo radicale la fisionomia primigenia. L'introduzione della “Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale” o “Cassa per il Mezzogiorno” rappresentò una svolta di eccezionale rilievo nel paese.

Quello che era stato concepito come piccolo nucleo agricolo divenne in pochi anni un centro industriale di alto livello con elevato tasso di crescita della popolazione e delle risorse. La città passò da un assetto rurale ad uno fortemente industrializzato a seguito del cosiddetto “boom economico” avvenuto in quegli anni, che fu tale da poter parlare di “seconda fondazione”. Alla base dell'inserimento di Pomezia nell'area di investimento statale della CASMEZ vi fu la necessità di decentrare le industrie romane dal tessuto urbano della grande città già soffocata dallo straordinario processo di inurbamento. Si tentò in questo modo di scoraggiare non solo l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali, ma di dissuadere anche quelle esistenti dall'operare in una situazione sempre più in via di congestionamento. Per altro si delineò la possibilità di fornire Roma di un centro industriale contiguo. L'estensione fino a Pomezia dell'area geografica inclusa nei provvedimenti di intervento pubblico fu legittimata poi dalla vantaggiosa combinazione di caratteristiche economiche e territoriali favorevoli alla concentrazione di nuove strutture produttive offerte dal Comune pometino stesso:

- il basso costo dei terreni destinati ad impianti industriali;
- la morfologia del territorio, pianeggiante, favorevole alla costruzione di ogni tipo di infrastrutture;
- buona rete di comunicazioni stradali ; SS. 148 Pontina, in quegli anni ancora unica arteria obbligata di collegamento tra Roma e il Sud d'Italia, prima della realizzazione del tronco autostradale Roma-Napoli ; Via Laurentina, Via Ardeatina, SP. 101 Albano-TorVaianica, SP. 601 Ostia-Anzio, di attraversamento in senso longitudinale e trasversale di tutto il territorio comunale, ferroviarie (linea Roma-Napoli, Roma-Aprilia-Nettuno), portuale (relativa vicinanza ai porti di Civitavecchia e di Anzio);
- abbondanza di acqua nel sottosuolo ed efficiente rete di distribuzione di energia elettrica;
- condizioni climatiche buone;
- la dilatazione della spesa pubblica, stimolante, da parte di alcune grandi imprese, il decentramento



produttivo dalle aree industriali tradizionali verso l'area romana.

A ciò si aggiunsero fattori di carattere localizzativo, come la posizione centrale di Pomezia rispetto a un vasto bacino geografico di manodopera (Roma, Castelli Romani, Aprilia ecc.) e ad altre realtà infrastrutturali dell'Agro Pontino (Consorzio ASI Roma-Latina) ; infine, la vicinanza stessa di Roma, nella sua duplice funzione di repulsione/attrazione , mercato di grande consumo e serbatoio di operatori specializzati, che assunse caratteristiche di centro direzionale e offrì forti vantaggi di accessibilità .

La dinamicità del contesto culturale fu rafforzata anche dalla grande trasformazione che il territorio subì in pochi decenni. Nel giro di qualche anno, Pomezia vide crescere il numero dei propri abitanti in modo considerevole. A questa esponenziale crescita della popolazione fece seguito una esponenziale crescita edilizia che si estese fino ai comuni limitrofi.

Dalla fine degli anni ottanta la zona di Pomezia fu interessata da un progressivo processo di deindustrializzazione che portò alla chiusura di numerose imprese. Alcune grandi imprese, anche se non abbandonarono il territorio, ridimensionarono gradualmente la propria presenza. A fronte della crisi industriale, si registrò un progressivo sviluppo dell'economia legata al terziario e al commercio, che permise alla città di consolidare la sua importanza economica in ambito regionale. A questi fenomeni si aggiunsero quello dell'arrivo nel territorio pometino di nuclei familiari provenienti da Roma anche a causa del forte incremento dei prezzi del mercato immobiliare romano. Ciò creò forti fenomeni di pendolarismo rendendo a tutt'oggi di fatto Pomezia un centro satellite della capitale.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Situata a circa 20 chilometri da Roma, Pomezia presenta una popolazione eterogenea.

La provenienza da numerose regioni d'Italia e, in questi ultimi anni, il flusso migratorio da paesi extra comunitari, fanno sì che possiamo ritenere ancora in via di sviluppo l'identità della popolazione.

Di certo sappiamo che la popolazione è costituita principalmente da impiegati, militari in servizio presso l'aeroporto di Pratica di Mare, coltivatori diretti ed operai.

La popolazione scolastica dei quattro plessi comunali risulta anch'essa eterogenea rispecchiando in pieno il contesto sociale anche perché negli ultimi anni la domanda d'iscrizione non è più assoggettata alla via di residenza. Se prima infatti la scelta della scuola era legata alla zona di residenza, ora i genitori sono liberi di scegliere l'istituto a loro più congeniale. In questo modo si è evitato negli anni di creare scuole di "serie b" rispetto ad altre più di "elite".

Dal punto di vista ambientale il comune di Pomezia presenta numerose ricchezze citando fra tutti:

- Un'antica sughereta nella zona limitrofa al centro urbano
- Una zona costiera con presenza di dune e macchia mediterranea



- Importanti siti archeologici
- Santuario delle XIII Are
- Heroon di Enea VII sec. a.C.
- Museo Antica Lavinium
- Borgo Pratica di Mare

DENOMINAZIONE, UBICAZIONE E ORARI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI DI POMEZIA:

Scuola dell'infanzia "San Francesco D'assisi" Via Boccaccio

Entrata 7,30-8,45 uscita 15,30 -17,30 per il tempo pieno

Scuola dell'infanzia "Maria immacolata" Via Pier Crescenzi

Entrata 7,30-8,45 uscita 15,30 -17,30 per il tempo pieno

Scuola dell'infanzia "S. Andrea Uberto" Via Filippo Re

Entrata 7,30-8,45 uscita 15,30 -17,30 per il tempo pieno

Entrata 7,30-8,45 uscita 12,30- 13,15 per il tempo ridotto

Scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" Piazza Aldo Moro

Entrata 7,30-8,45 uscita 15,30 -17,30 per il tempo pieno

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Il "Regolamento per il funzionamento delle scuole dell'infanzia comunali", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 58 del 28-12-2018 e s.m.i.; e del MIUR che disciplina le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022.

Possono accedere alla scuola dell'infanzia comunale tutti i minori residenti nel Comune di Pomezia, compresi i non residenti che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) minori in adozione o in affido familiare, purchè la famiglia accogliente sia residente a Pomezia;
- b) minori ospiti in strutture d'accoglienza genitore-figlio/a presenti sul territorio comunale segnalati dal Servizio Sociale del Comune.

Le iscrizioni per l'inserimento nelle scuole dell'infanzia riguardano i bambini che compiono tre anni entro il 31-12 dell'anno scolastico in corso e comunque non oltre il 30 Aprile dell'anno successivo. L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa .

Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono i 3 anni



entro il 31-12 dell'anno in corso.

I genitori possono indirizzare la domanda di iscrizione ad una sola istituzione scolastica (statale o comunale) per evitare l'esclusione dalle graduatorie.

Per i bambini già frequentanti le scuole dell'infanzia comunali, l'iscrizione all'anno scolastico successivo viene rinnovata di diritto.

Al momento delle nuove iscrizioni decadono eventuali precedenti liste di attesa.

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I genitori interessati all'inserimento nelle scuole dell'infanzia comunali dei propri figli dovranno registrarsi sul portale e inoltrare le domande d'iscrizione online, pena l'inammissibilità, dal sito istituzionale del comune di Pomezia.

Le eventuali domande pervenute oltre la scadenza saranno escluse dalla graduatoria definitiva.

Il vigente “Regolamento per il funzionamento delle scuole dell'infanzia comunali” può essere scaricato dal sito istituzionale del Comune di Pomezia all'indirizzo www.comune.pomezia.rm.it

La domanda di partecipazione dovrà obbligatoriamente contenere la scelta con carattere di priorità della scuola preferita.

GRADUATORIA

Il competente ufficio predisporrà due graduatorie separate, una relativa ai nuclei familiari residenti con carattere di priorità ed una relativa ai nuclei familiari non residenti.

La Graduatoria delle iscrizioni sarà unica per tutti i plessi scolastici comunali e sarà predisposta dal Settore Istruzione del Comune di Pomezia sulla base delle istanze presenti il termine stabilito nell'avviso pubblico e approvato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche Responsabile del Servizio Istruzione. La domanda di partecipazione dovrà obbligatoriamente contenere la scelta con carattere di priorità della scuola preferita. L'attribuzione dei posti disponibili depurati dei posti spettanti di diritto ai soggetti che ne hanno titolo a norma del comma 6 del presente articolo, sarà effettuata tenendo conto dei criteri previsti dal presente regolamento. La lista di attesa sarà anch'essa unica per tutti i plessi scolastici. Nel caso di mancata segnalazione della scelta in fase di presentazione di istanza d'iscrizione, l'assegnazione verrà fatta d'ufficio nel plesso di maggiore disponibilità.

La graduatoria provvisoria, formulata non oltre il 30 Aprile di ogni anno, (eccezionalmente entro il 30 Maggio) sarà affissa all'Albo Pretorio comunale nonché sul sito Internet Comunale.

I bambini che risiedono dai nonni o altri soggetti parentali residenti nel Comune di Pomezia che non siano riconducibili al nucleo familiare d'origine, saranno considerati appartenenti a nuclei familiari non residenti. Sono fatte salve le tutele giudiziarie da dimostrare in sede di presentazione delle domande.



Ai fini della formazione della graduatoria, l'ufficio si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti o integrazione documentale ai soggetti che ne hanno fatto richiesta.

Costituisce titolo di priorità di accesso all'iscrizione la seguente condizione:

- situazione di handicap debitamente certificato dalle ASL (L.104/92) purché residente nel Comune di Pomezia;
- situazione di disagio socio/familiare attestato dal Servizio sociale all'atto dell'iscrizione purché residente nel Comune di Pomezia;
- provenienza dagli asili nido comunali.

LE SEZIONI

Il modello organizzativo delle scuole dell'infanzia comunali di Pomezia, prevede l'assegnazione dei bambini ad una sezione, al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali.

La sezione è costituita da un numero di alunni non superiori alle 25 unità e non inferiori alle 15, in base alla metratura delle aule di ogni singola scuola. Ad essa sono assegnate due insegnanti alle quali possono aggiungersi degli insegnanti di sostegno o degli assistenti educativi in presenza di bambini disabili.

L'orario di lavoro del personale docente assicura il massimo della compresenza nell'arco della giornata scolastica.

Di norma la composizione della sezione è eterogenea, comprende bambini di tre, quattro e cinque anni, in modo da facilitare le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diverse età, allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento anche per imitazione.

In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc..., i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età.

Prima dell'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei Docenti di ciascuna scuola procede alla formazione delle sezioni valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali: l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi del singolo bambino e dei gruppi preesistenti.

INSERIMENTO

L'inserimento a scuola è un evento particolarmente significativo, sia per i bambini che per le famiglie, per questo le scuole dell'infanzia del Comune di Pomezia li supportano nell'affrontare la nuova situazione di vita, garantendo gradualità nel processo di ambientamento e favorendo l'instaurarsi del rapporto di reciproca fiducia tra adulti e soprattutto tra adulti e bambini.

Nelle scuole dell'infanzia comunali di Pomezia, l'inserimento avviene nel mese di settembre, con tappe



graduali su contesti predefiniti in base alle singole esigenze, durante il periodo degli inserimenti gli orari delle scuole dell'infanzia possono variare in ragione della complessità dei gruppi di bambini da accogliere.

CALENDARIO SCOLASTICO

Le scuole dell'infanzia comunali di Pomezia tengono conto del calendario scolastico regionale, conservando la flessibilità riguardo eventuali aperture anticipate e/o ponti legati alle festività.

Ogni modifica al calendario scolastico regionale viene approvata nel Collegio dei docenti con specifico provvedimento all'inizio di ogni anno scolastico e resa nota mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

In un'ottica di condivisione di responsabilità dell'educazione, formazione e crescita dei bambini, come richiamato dalla Circolare MIUR prot. AOODPIT n° 1972 dd. 15.09.2015, è compito fondamentale delle famiglie partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli.

In tal senso, le scuole dell'infanzia comunali di Pomezia organizzano situazioni formali ed informali di coinvolgimento diretto dei genitori attraverso:

- OPEN DAY a gennaio alla riapertura dopo le vacanze natalizie;
- INCONTRI INFORMATIVI con i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio della scuola e con tutti i genitori nel corso dell'anno scolastico;
- INCONTRI DI PRESENTAZIONE DEL PTOF per illustrare alle famiglie il piano relativamente all'anno in corso ed alla programmazione triennale;
- INCONTRI PERIODICI IN VIDEOCONFERENZA TRA GENITORI E INSEGNANTI, eccezionalmente possono essere richiesti incontri in presenza a scuola;
- COLLOQUI INDIVIDUALI.

Ciascuna scuola dell'infanzia del Comune di Pomezia, pur nel pieno rispetto del comune PTOF, predispone ed attua una programmazione che caratterizzi le esigenze proprie di ogni singola realtà scolastica, esplicitando annualmente i contenuti della proposta e dei percorsi didattici da realizzare.

Sulla base delle normative e delle disposizioni richiamate in precedenza, le scuole dell'infanzia comunali di Pomezia indirizzano le singole programmazioni promuovendo **il pieno sviluppo della figura umana**, per contribuire a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano **la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini; l'uguaglianza delle opportunità educative e formative; il superamento di ogni forma di discriminazione**, a partire da quelle derivate dalla formazione di



pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali; **l'accoglienza e l'inclusione**, predisponendo una programmazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno; **la valorizzazione della pluralità delle culture** familiari, linguistiche, etniche e religiose; **lo sviluppo delle competenze**, i bambini arrivano a scuola con bagagli ricchi e variegati di esperienze cognitive ed emotive, che si arricchiranno attraverso il gioco e l'apprendimento e che la scuola saprà veicolare favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno; **la partecipazione attiva delle famiglie** negli Organismi di partecipazione previsti dal Regolamento del servizio e nelle altre modalità definite dall'offerta formativa specifica delle singole realtà scolastiche; **l'apertura al territorio** intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE DEL SETTORE COMPETENTE
COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
FUNZIONARIO
RESPONSABILE DI PLESSO
INSEGNANTI

AUSILIARIE

E' il personale addetto alle seguenti mansioni:

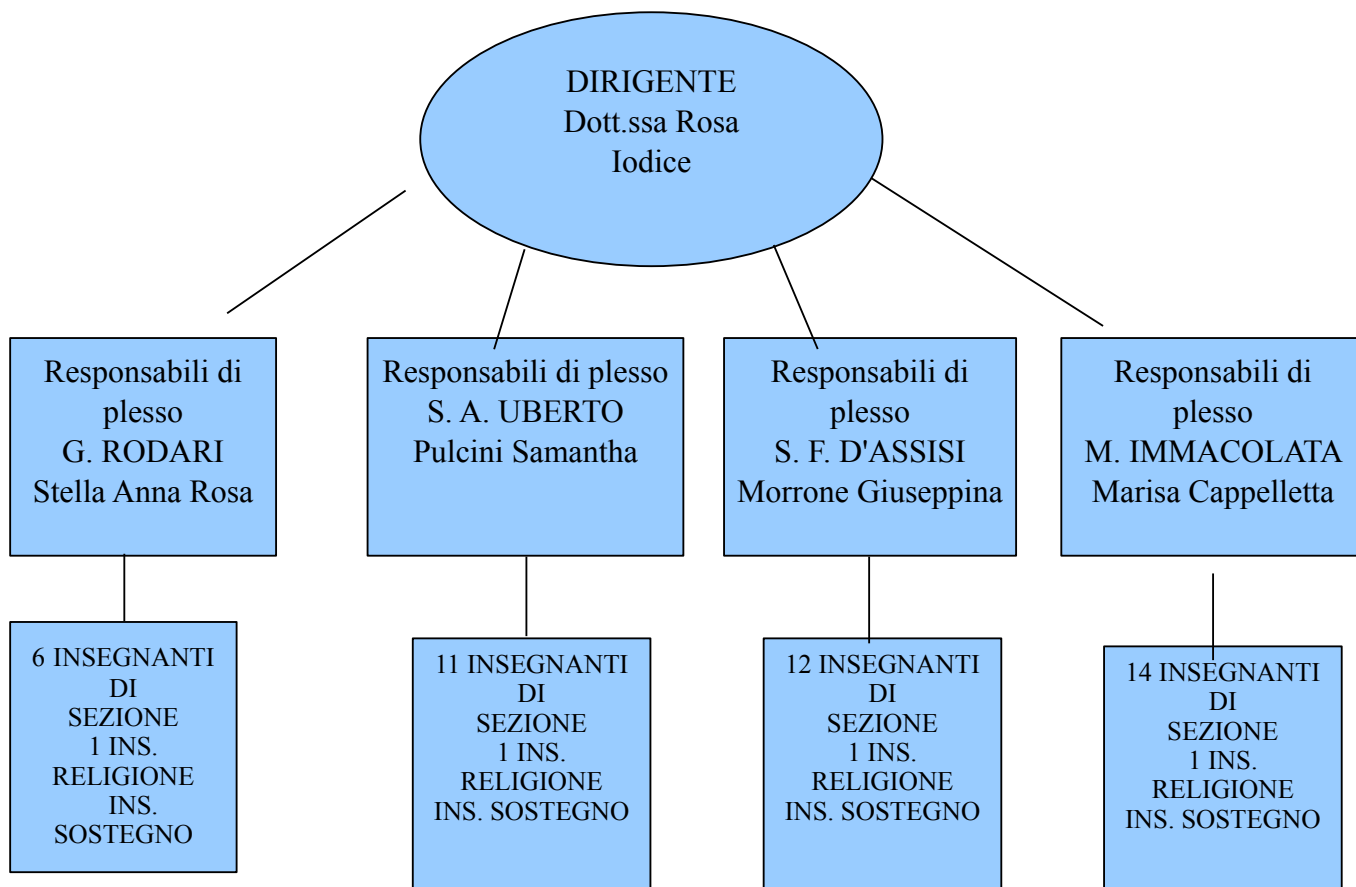
- accoglienza e sorveglianza dei bambini durante gli orari di entrata ed uscita dall'edificio scolastico
- ausilio al personale docente durante le uscite didattiche
- conservazione dell'arredo scolastico e del materiale didattico
- fotocopie e consegna documenti
- apertura e chiusura locali
- controllo dell'accesso delle persone all'interno dei locali
- pulizia dei locali interni e delle aree esterne.



MENSA

Il servizio mensa è affidato ad una ditta esterna, la quale fornisce arredi e personale che si occupa dello sporzionamento, della somministrazione dei pasti e della pulizia dei locali.

ORGANIGRAMMA



FINALITA' DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Le scuole paritarie dell'infanzia del Comune di Pomezia perseguono le finalità illustrate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 4 settembre 2012.

- SVILUPPARE L'IDENTITA'

Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità quali quelle di *figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata dai valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.*



- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA**

Significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli;

- **SVILUPPARE LE COMPETENZE**

Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **SVILUPPARE IL SENSO DI CITTADINANZA**

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

- **PROFILO DEL BAMBINO**

Secondo gli approcci pedagogici è importante la centralità della persona che apprende. Grande importanza alla relazione educativa ed ai metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ogni bambino, le competenze da acquisire attraverso i campi di esperienza ed il pieno esercizio della cittadinanza.

PROFILO EDUCATIVO

PROFILO EDUCATIVO E CULTURALE DEL BAMBINO

Secondo le disposizioni della legge 53/2003, delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 5/09/2012 abbiamo rivisto il profilo del bambino in uscita dalla Scuola dell'Infanzia; esso si articola secondo le seguenti linee:

Rafforzamento dell'identità personale; progressiva conquista dell'autonomia, cittadinanza come capacità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise, il dialogo, l'attenzione agli altri, il riconoscimento dei diritti e dei doveri; l'acquisizione di competenze per imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto e una pluralità di linguaggi.

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL I° ANNO (3/4 ANNI)

1. Ascolta e comprende le narrazioni di brevi storie;
2. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative ed inizia ad utilizzare



diverse tecniche espressive;

3. Inizia a riconoscere ed a comunicare agli altri le proprie emozioni, i desideri, le paure;
4. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi;
5. Raggiunge una propria autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi;
6. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività quali correre, saltare, strisciare etc. ;
7. Esplora i materiali che ha a disposizione;
8. Conosce le diverse parti del corpo e lo rappresenta nei suoi elementi fondamentali;
9. Colloca correttamente sè stesso nello spazio;
10. Gioca e lavora con gli altri bambini rispettando le regole di convivenza;
11. E' curioso, esplorativo, pone domande.

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL SECONDO ANNO (4/5 ANNI)

1. Ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie;
2. E' consapevole delle sue esigenze, comunica emozioni e stati d'animo e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazioni: il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
3. Presenta le caratteristiche fisiche sue o di un oggetto attraverso una descrizione verbale, semplice ed appropriata;
4. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente ed in autonomia un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi;
5. Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione
6. In una situazione di gioco strutturato coordina ed esegue movimenti rispettandone le regole (ad es. la sequenza temporale);
7. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta con tutti i suoi elementi negli stadi operativi;
8. Colloca correttamente nello spazio sè stesso, oggetti e persone;
9. Interviene a tempo ed in modo opportuno in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti;
10. Comincia ad esprimere consapevolezza delle impossibilità e dei limiti propri e dei compagni;
11. E' curioso, esplorativo, pone domande sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti altrui;

PROFILO DEL BAMBINO IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Presenta, racconta e spiega le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra attraverso una descrizione verbale, semplice e corretta (usa soggetto-predicato-complemento),



una rappresentazione grafica realizzata con tecniche diverse.

2. Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri ed altrui, li esprime (a livello percettivo);
3. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnata da terzi;
4. Costruisce, con materiale vario, un oggetto e ne verbalizza le fasi di costruzione;
5. Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso);
6. Comincia ad esprimere consapevolezza delle possibilità e dei limiti propri e dei compagni; accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto;
7. Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti ed inizia a riconoscere le elementari regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
8. Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio;
9. In una situazione di gioco strutturato (es. su un ritmo dato) controlla, coordina ed esegue movimenti rispettandone le regole (sequenza temporale);
10. Si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle nuove tecnologie;
11. Racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/genitori o adulti di riferimento un'esperienza realizzata, una festa tra compagni o una gita) descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni, rappresentazioni, mostra come riordinare oggetti familiari (ad es. giochi) secondo criteri di classificazione.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le scuole dell'infanzia del Comune di Pomezia, garantiscono una serie di iniziative didattiche che prevedono la possibilità di ampliare l'offerta formativa come, orientamento verso quelle competenze generali che favoriscono un percorso di apprendimento armonico del bambino in una prospettiva di educazione permanente per tutto l'arco della vita, così come indicato dalle *Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio europeo* del 18/12/2006.

L'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa vede la sua azione attraverso i progetti. Essi rappresentano il prodotto di una intensa attività collaborativa ed il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dal territorio.

Il Progetto, distinto dall'attività ordinaria, è articolato in modo da offrire un approccio trasversale agli



ambiti disciplinari del curricolo e, pur non costituendo un vincolo per i docenti, può offrire un valido contributo sul piano pedagogico-didattico, offrendo agli alunni l'opportunità di arricchire il proprio bagaglio conoscitivo ed esperienziale attraverso la realizzazione di diversi progetti di ampliamento ed arricchimento del curricolo, alcuni dei quali, da realizzare in collaborazione con la scuola primaria.

Le attività vengono progettate all'interno dell'offerta formativa di ogni singolo plesso e possono essere organizzate e gestite in collaborazione con i vari Enti e con altre Associazioni presenti sul territorio.

Competenze chiare europee e competenze di cittadinanza, per assicurare un percorso graduale di crescita globale del bambino e offrire opportunità di apprendimenti coerenti ai bisogni evolutivi e alla pluralità di contesti relazionali ed educativi, con l'obiettivo di far acquisire ai bambini competenze, abilità e informazioni attraverso percorsi multidisciplinari che permettono la libera espressione delle esperienze vissute favorendo interconnessioni tra i vari ambiti di apprendimento.

COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZA E TECNOLOGIA

Capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo.

Il campo di esperienza attraverso il quale questa competenza si svilupperà sarà quello relativo alla "Conoscenza del mondo".

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto dell'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

Le nostre scuole propongono un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

L'area dei bisogni educativi speciali comprende tre categorie distinte: *la disabilità; i disturbi evolutivi specifici; lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.*

Nella scuola dell'infanzia è possibile andare incontro a bisogni educativi dei bambini privilegiando le metodologie di carattere operativo e stimolando l'espressione attraverso tutti i linguaggi.



Particolarmente importante è la predisposizione di un ambiente sereno e accogliente e di un contesto relazionale significativo in modo da poter pianificare interventi individualizzati per potenziare le competenze di base.

Le parole chiave sono:

- *Clima sereno e accogliente;*
- *Contesto motivante;*
- *Contesto relazionale significativo;*
- *Apprendimento collaborativo.*

Osservazione partecipe

Caratteristiche:

- L'osservatore è parte del fenomeno osservato (ma non intrusivo)
- Si raccolgono informazioni in più ambiti osservativi
- Si osservano comportamenti, reazioni, e vissuti
- Si pone attenzione al significato al comportamento
- Si confrontano e correlano dati, simboli, relazioni ed esperienze che hanno significato per il soggetto.
- Si evita di attribuire significato arbitrario e chiarisce elementi non evidenti del comportamento
- Si sospende di giudizio fino a che non ci siano dati che ne suggeriscono la rilevanza.

IL RAPPORTO SCUOLA E FAMIGLIA

Crediamo che, per garantire una crescita serena ed equilibrata ad ogni bambino, sia importante una costante collaborazione tra Scuola e famiglia: la cooperazione e il dialogo tra queste istituzioni sociali sono fondamentali per lo sviluppo euritmico del singolo bambino.

Non c'è possibilità che la Scuola realizzi il proprio compito di educare senza la condivisione con la famiglia di tutto ciò che riguarda il soggetto in questione.

Cercare di educare in opposizione o nell'indifferenza della famiglia depotenzia il lavoro che si fa a Scuola; pertanto, al fine di garantire un percorso di crescita sano ed equilibrato, è basilare che ci sia fiducia e cooperazione reciproca.

Mamma e papà saranno stimolati a partecipare alla vita della Scuola, condividendo finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i più piccoli a crescere e imparare.

Le famiglie dei bambini con disabilità troveranno nella Scuola un adeguato supporto, capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.



APPUNTAMENTI SCUOLA - FAMIGLIA

(Date e orari precisi verranno comunicati in corso d'anno.)

RIUNIONE DI INIZIO ANNO: Settembre

CALENDARIO FESTE:

FESTA DI NATALE: Dicembre

FESTA DI FINE ANNO: Maggio/Giugno

INCONTRI CON I GENITORI: Novembre-Marzo

PROGETTI COMUNI A TUTTI I PLESSI

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori. Si ritiene quindi opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile: la compresenza di tutte le insegnanti al mattino favorisce un rapporto duale adulto –bambino, una relazione molto diretta insegnante – piccolo gruppo, in una situazione priva di tensioni. A tal fine le insegnanti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza.

OBIETTIVI:

- raggiungere una sufficiente autonomia
- superare il distacco dalla famiglia
- iniziare a relazionare con gli altri
- esprimersi in maniera creativa con materiali diversi
- interiorizzare e re-interiorizzare le regole della scuola

METODOLOGIA:

- gioco libero nel piccolo e grande gruppo
- giochi e canzoni con le varie parti del corpo



- prime rappresentazioni grafiche
- attività manipolative
- racconti di esperienze personali
- responsabilizzazione del grande che farà da tutor ad un piccolo

VERIFICA RISPETTO A:

- padronanza dell'ambiente
- rapporti con i compagni e con gli adulti

METODOLOGIA:

- giochi corporei
- percorsi con piccoli attrezzi
- capriole
- staffette
- giochi per coordinazione oculo- manuale

VERIFICA:

- osservazione sperimentale rispetto della consegna data (comprensione rispetto alle regole dei giochi e alle attività)

PROGETTO SPORTIVO “ Alleniamoci giocando ”

Il Progetto proposto è articolato sullo svolgimento di unità di lavoro definite da obiettivi specifici, volte alla realizzazione di un percorso articolato sull'educazione sportiva, sia a scuola che a casa, pertanto verranno trattati i seguenti argomenti:

- Conoscere le varie tipologie di sport ;
- Favorire un approccio positivo all'esperienza ludico motoria;
- Favorire un bagaglio di esperienze ludico-motorio-emotive per favorire il completamento dell'organizzazione neurologica;
- Maturazione dell'**identità personale:** potenziamento della stima di sé, della fiducia nelle proprie capacità, della curiosità e della sensibilità verso il tema del movimento del proprio corpo nello spazio;
- Conquista dell'**autonomia:** sviluppo della capacità di orientarsi nello spazio, interagendo positivamente con il gruppo dei pari e con le insegnanti;
- Sviluppo delle **competenze:** consolidamento delle abilità sensoriali, intellettive, linguistiche – espressive e critiche;
- Sviluppo della **cittadinanza:** conoscenza degli sport popolari in base al proprio luogo di origine, conoscenza delle attività sportive del territorio.

DESTINATARI E CONTESTO



Il progetto è destinato ai bambini dai 3 ai 5 anni, sarà svolto in spazi aperti o negli edifici sportivi delle società interessate al progetto.

Tempi di svolgimento: da ottobre a giugno, con cadenza settimanale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Esprimere la propria identità attraverso il movimento;
- Riconoscere i segnali del corpo;
- Riconoscere l'importanza ed il valore dell'abitudine al movimento, in tema di salute;
- Riconoscere le varie attività sportive;
- Saper preferire una attività o più, rispetto ad altre;
- Favorire la corretta coordinazione del proprio corpo in movimento;
- Saper adottare una buona postura;
- Individuare ed associare gli strumenti ai vari sport;
- Conoscere le risorse del proprio territorio.

STRATEGIE METODOLOGICHE

- Esperienza diretta nelle strutture sportive;
- Racconti reali e di fantasia di personaggi che hanno superato i propri limiti attraverso lo sport;
- Utilizzo di domande stimolo nel circle-time;
- Approccio ludico agli apprendimenti;
- Drammatizzazione e gioco simbolico;
- Organizzare le attività sia in piccolo che in grande gruppo favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutti.

Nella consapevolezza che l'educazione sportiva non è solo lo sport, ma anche l'attenzione al coordinamento motorio in relazione a se stessi e agli altri, cura del corpo, conoscenza del sé e dell'altro, conoscenza del mondo e sviluppo dell'identità e dell'autonomia, il Progetto coinvolgerà tutti i campi di esperienza.

IL SE' E L'ALTRO (Rispetto, sentimenti, emozioni per saper vivere insieme)

- Riflettere sull'importanza del movimento;
- Esprimere le proprie volontà e le proprie predilezioni sportive;
- Rafforzare l'identità personale e culturale;
- Imparare ad essere sani e attivi;

IMMAGINI, SUONI, COLORI (Gestualità, arte, musica e multimedialità)

- Rappresentazioni grafico pittoriche di eventi sportivi;
- Drammatizzazione e giochi simbolici;
- Osservazione e pittura dal vero;
- Visione di giochi di squadra attraverso strumenti multimediali



IL CORPO IN MOVIMENTO (Identità, autonomia, salute)

- Scoprire e riconoscere il proprio corpo in un determinato spazio;
- Riconoscere i segnali del corpo;
- Acquisire corrette abitudini posturali

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

- Sperimentare le varie attività sportive anche a contatto con la natura;
- Distinguere i vari sport;
- Vedere negli incontri sportivi una opportunità di confronto con se stessi e con i coetanei;
- Eseguire semplici coordinamenti motori;
- Saper distinguere l'ordine di arrivo in una gara e misurarne il tempo;

I DISCORSI E LE PAROLE (Comunicazione, lingua, cultura)

- Ascolto, comprensione e rielaborazione grafica dei racconti;
- Nominare correttamente gli sport;
- Saper distinguere gli sport individuali da quelli di squadra

GLI SPORT DEL TERRITORIO

Verranno proposte ai bambini della scuola dell'infanzia diversi sport tra cui : atletica, rugby, tennis e ginnastica artistica. Sport in cui il movimento è visto come strumento di azione, relazione, comunicazione ed espressione per integrare ed includere, favorire la crescita cognitiva ed emotiva e concorrere alla finalità della scuola dell'infanzia, di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza avviandoli alla cittadinanza.

Nello specifico:

• Rugby

I bambini vengono avviati con gradualità al mini-rugby, le lezioni sono mirate al movimento fisico, all'apprendimento delle regole del gioco e delle tecniche inserite in un ambito di divertimento e socializzazione. Il Rugby sviluppa il tono muscolare e aiuta a bruciare i grassi che i bambini potrebbero accumulare da cattiva educazione alimentare. Sviluppa ogni muscolo del corpo e aiuta a regolare l'equilibrio. Insegna a non farsi male, i bambini imparano a correre e cadere in modo sicuro. E' adatto ad ogni tipo di fisicità. Dal punto di vista emotivo, è consigliato per i bambini introversi che si ritrovano a giocare in un gruppo con un obiettivo comune, dove ciascuno ha un compito importante da portare avanti, così come per chi ha un temperamento più vivace, poiché educa a incanalare l'esuberanza disfunzionale verso un fine preciso e a rispettare le regole. Facilita la socializzazione e insegna loro il rispetto di schemi e regole precise e codificate . Fondamentale anche nel baby rugby è il "terzo tempo" momento dove giocatori delle diverse squadre, accompagnatori, genitori e spesso tifosi si incontrano in modo conviviale. Valore essenziale di questo sport è che incoraggia il fair play, fondamentale per il



“giocare educando” con i bambini.

- **Atletica**

L'atletica leggera è un'attività che può essere praticata individualmente. Questo permette ai bambini di trovare la propria tecnica e di avere il tempo e la libertà di effettuare un percorso personalizzato di scoperta motoria, in base al proprio fisico e alle singole aspettative. L'atletica leggera, con il suo insieme di movimenti semplici e istintivi, è l'attività ideale per avviare i bambini allo sport. Con la corsa, i salti o i lanci, i giovani atleti sviluppano le loro abilità motorie, migliorano la percezione del proprio corpo e riescono a incanalare le energie in eccesso. Ogni bambino, semplicemente giocando con i compagni, si ritrova a sperimentare l'atletica in modo naturale. Nei più piccoli, infatti, correre e saltare sono attività spontanee, ed è per questo che l'avvicinamento alle discipline dell'atletica per i bambini può essere semplice e soprattutto naturale. L'approccio didattico è divertente e permette ai bambini di entrare in contatto con il mondo dello sport serenamente, senza troppa pressione. I bambini si esercitano a correre, saltare e lanciare, sviluppano le loro capacità motorie e apprendendo l'importanza dell'allenamento e dell'esercizio, imparando a saper aspettare il risultato del proprio lavoro. I momenti di confronto con i propri coetanei sono utili per apprendere a muoversi e comportarsi con la consapevolezza di essere continuamente in relazione con l'altro. Attraverso il gioco basato sugli esercizi di atletica i bambini si divertono, imparano a relazionarsi con gli altri, a seguire le regole e a risolvere problemi. Il gioco coinvolge il bambino in maniera naturale e diventa uno strumento di socializzazione e comunicazione. Correre partendo da seduti, saltare la corda o un elastico, lanciare una palla dentro un bersaglio o la staffetta sono tutti momenti di partecipazione e aggregazione, durante i quali i bambini apprendono senza fatica e crescono.

- **Tennis**

Il mini tennis, adatto dai 4 anni, con racchette apposite per i più piccoli, che non affaticano eccessivamente il polso, è uno sport completo in grado di portare grandi benefici allo sviluppo motorio dei bambini e non solo: esso migliora la capacità di coordinazione dei movimenti e l'equilibrio, garantisce agilità e reattività, migliora la capacità di concentrazione dei bambini, che spesso accusano deficit di attenzione e, se si riesce a creare un approccio corretto con il concetto di agonismo, ne accresce l'autostima formando bambini più sicuri.

Il tennis è uno degli sport in cui serve maggior coordinazione. E la coordinazione è importante svilupparla fin dalla tenera età. Colpire una pallina che viene incontro ha bisogno di coordinazione. E' un gesto che un adulto fa in maniera naturale, con più o meno coordinazione, ma che per un bambino non è scontato. I miglioramenti si percepiranno colpo dopo colpo e un'attività del genere permetterà di sviluppare una caratteristica fondamentale nel corso della vita di tutti i giorni. Il bambino si renderà conto del proprio corpo, delle sue capacità e dei suoi limiti nello spazio. Ciò è parte integrante del suo



apprendimento psicomotorio.

PROGETTO: MILLE METRI AL GIORNO

Coerentemente con questo progetto, intendiamo introdurre una serie di abitudini sane, volte al movimento corporeo, che vadano a modificare le routine quotidiane come il costruire percorsi esperienziali per la promozione del benessere a scuola con strumenti e modalità innovative.

Sarà attivato pertanto un nuovo Progetto sportivo : **MILLE METRI AL GIORNO**

Un progetto che ha già nel nome, l'idea di quanto un processo motorio, costante, anche di solo mille metri, possa contribuire a sensibilizzare e combattere l'obesità infantile con l'educazione motoria.

Nello specifico il progetto ha l'obiettivo di :

- promuovere il movimento e l'attività all'aria aperta come parte integrante della giornata a scuola;
- contrastare obesità e sedentarietà;
- diffondere nella comunità scolastica informazioni, conoscenze ed esperienze di stili di vita sani;
- promuovere l'esercizio della cittadinanza attiva; educare alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente.

Il progetto Mille Metri al giorno, gode della massima fruibilità, in quanto non necessita di attrezzature, ma solo di un abbigliamento comodo per passeggiare; permette però di allenare il fisico e ossigenare la mente, contrastando il rischio di sovrappeso e la sedentarietà, e offrendo ad insegnanti e bambini uno spazio completamente nuovo in cui inserire elementi della didattica con riscontri sorprendentemente positivi.

L'indicazione data agli insegnanti è stata quella di compiere uscite quotidiane, ma trattandosi di un primo anno di sperimentazione, si è deciso di organizzare il progetto in base alle possibilità e necessità di ogni classe, tenendo sempre presente quanto un progetto del genere, sia non solo applicabile ma possa essere funzionale, al miglioramento delle situazioni di inclusione dei bambini d.a.

Molte disabilità infatti, portano il bambino a gestire con difficoltà emozioni e movimenti che nelle quattro mura dell'aula vanno contenuti. Nell'abitudine del "giro della scuola" o della "passeggiata nel giardino adiacente", c'è invece, la possibilità, per ogni bambino che abbia la necessità di veicolare in maniera funzionale la sua energia, di poterlo farlo. Ciò contribuisce a far scaricare tutti i bambini, di un'energia, difficilmente contenibile in classe, e favorisce il rientro più sereno, nelle attività didattiche al chiuso.

Questo progetto prende spunto da progetti e esperienze anglosassoni (già sviluppate su un intero ciclo di studi) che hanno dimostrato che i benefici sugli studenti sono innegabili: camminare/correre mille metri al giorno migliora l'apprendimento scolastico, allontanando l'ansia, la noia, la demotivazione. E' necessario sottolineare l'evidenza che assume la continuità dell'attività. Durante le camminate sono incoraggiate eventuali attività didattiche, da svolgersi anche in parchi e giardini appositamente



raggiungibili.

La misura di “mille metri” è puramente indicativa ed è considerata minima: a discrezione degli insegnanti il percorso può essere di maggiore o minore lunghezza. In tal senso, non necessariamente deve limitarsi all’area intorno alla scuola, ma può prevedere itinerari interessanti dal punto di vista naturalistico, storico, culturale e laddove possibile privilegiando un percorso che garantisca la maggiore sicurezza, la presenza di aree verdi e/o di spunti utili agli insegnanti.

Può essere di spinta motivazionale per i bambini, disegnare a terra con colori resistenti all’acqua, un percorso colorato su mattonato, dove ci si possa allenare nel percorrerlo insieme ai compagni, rispettando tempistiche dell’altro e propri turni. Così da lavorare contemporaneamente, grazie all’espressione grafico pittorica tipica del campo di esperienza delle **immagini e dei colori**, oltre all’aspetto del **corpo in movimento**, anche su quello del **se e l’altro**, sulla **conoscenza del mondo** per il rispetto del proprio turno e su quello altrui, e sul comunicare la propria esperienza con i compagni, così da toccare anche il campo di esperienza de **i discorsi e le parole**.

In caso di scuole che non consentano la realizzazione di un percorso adeguato intorno all’immobile l’attività di movimento viene svolta negli spazi interni all’edificio. In caso di maltempo tale da impedire l’uscita, viene comunque svolta negli spazi al chiuso.

Il Progetto potrà essere realizzato anche in collaborazione con realtà associative del territorio.

PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE “FRUTTA E VERDURA CHE MERAVIGLIA DELLA NATURA”

“La conoscenza dei prodotti dell’orto, per una cultura sull’alimentazione sana”. Occupandoci del benessere del corpo sotto il punto psico-fisico attraverso lo sport, non possiamo trascurare un altro fondamentale approccio alla salute per i più piccoli. L’educazione alimentare, intesa come insegnamento di ciò che mangiamo e da dove provengono i prodotti di cui ci nutriamo e attraverso quale processo tali prodotti arrivano sulle nostre tavole. Sin dalla prima infanzia è di fondamentale importanza acquisire corrette abitudini alimentari, con la consapevolezza che un precoce e positivo approccio con il cibo, getti le basi per un futuro stile di vita mirato al benessere fisico, psichico e sociale. L’obiettivo sarà farli riflettere sull’alimentazione ed offrire lo spunto per aprirsi alla scoperta del mondo naturale. Il bambino imparerà a conoscere i ritmi della natura ma anche i processi di trasformazione degli alimenti.

Per tal motivo, la scuola dell’infanzia diviene luogo elettivo per lo svolgimento di attività didattiche volte alla sensibilizzazione di tale tematica. Un percorso di apprendimento-gioco con la natura, dove ci si prende cura di essa, dove si scopre l’origine del cibo da gustare nella stessa mensa scolastica.

Il Progetto proposto è articolato sullo svolgimento di unità di lavoro definite da obiettivi specifici, volte alla realizzazione di un percorso articolato sull’educazione alimentare, sia a scuola che a casa, pertanto



verranno trattati i seguenti argomenti:

- Conoscere e accettare alimenti e sapori, con l'assaggio diretto delle pietanze;
- Favorire un approccio positivo al consumo di frutta e verdura, coinvolgendo i bambini nella realizzazione e nella cura di un orto scolastico;
- Fornire corrette informazioni ai bambini sull'importanza di una sana alimentazione, anche attraverso video animati e racconti.

FINALITA'

Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta. Conoscere, sperimentare, interiorizzare regole per uno stile di vita sano.

Maturazione dell'**identità personale**: potenziamento della stima di sé, della fiducia nelle proprie capacità, della curiosità e della sensibilità verso il tema dell'alimentazione;

Conquista dell'**autonomia**: sviluppo della capacità di orientarsi nel momento della colazione, del pranzo e della merenda, interagendo positivamente con il gruppo dei pari e con le insegnanti;

Sviluppo delle **competenze**: consolidamento delle abilità sensoriali, intellettive, linguistico – espressive e critiche; Sviluppo della **cittadinanza**: conoscenza delle risorse agricole e alimentari del proprio territorio, conoscenza e rispetto dei diversi tipi di alimentazione in base al popolo di appartenenza.

DESTINATARI E CONTESTO

Il progetto è destinato ai bambini dai 3 ai 5 anni, sarà svolto sia nei locali della scuola, che in una parte del giardino attiguo adibito ad orto.

Tempi di svolgimento: da ottobre a giugno, con cadenza settimanale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Esprimere i propri gusti;
- Riconoscere i segnali del corpo;
- Riconoscere l'importanza ed il valore del cibo in relazione alla salute;
- Osservare attraverso i 5 sensi;
- Denominare cibi diversi;
- Saper riconoscere i principali alimenti;
- Favorire una graduale conoscenza dei vari cibi classificandoli;
- Individuare ed associare il colore ai relativi alimenti;
- Attenzione verso il riciclo degli alimenti;
- Conoscere le risorse del proprio territorio e di altre parti del mondo.

STRATEGIE METODOLOGICHE



- Racconti reali e di fantasia;
- Utilizzo di domande stimolo nel circle-time;
- Approccio ludico agli apprendimenti;
- Drammatizzazione e gioco simbolico; Canzoncine, filastrocche e video animati;
- Organizzare le attività sia in piccolo che in grande gruppo favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutti.

Nella consapevolezza che l'educazione alimentare non è solo cibo, ma anche cultura, relazione, cura del corpo, conoscenza del sé e dell'altro, conoscenza del mondo e sviluppo dell'identità e dell'autonomia, il Progetto coinvolgerà tutti i campi di esperienza.

IL SE' E L'ALTRO (Rispetto, sentimenti, emozioni per saper vivere insieme)

- Riflettere sull'alimentazione;
- Esprimere le proprie esigenze ed i propri gusti;
- Rafforzare l'identità personale e culturale;
- La buona educazione a tavola.

IMMAGINI, SUONI, COLORI (Gestualità, arte, musica e multimedialità)

- Rappresentazioni grafico pittoriche;
- Drammatizzazione e giochi simbolici;
- Osservazione e pittura dal vero;
- Analisi di opere d'arte sul cibo.

IL CORPO IN MOVIMENTO (Identità, autonomia, salute)

- Scoprire e conoscere attraverso i 5 sensi;
- Riconoscere i segnali del corpo;
- Acquisire corrette abitudini alimentari.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

- Sperimentare i gusti: amaro, dolce, salato, aspro;
- Distinguere i vari alimenti;
- Piramide alimentare;
- Eseguire semplici classificazioni;
- Il riciclo e la raccolta differenziata.

I DISCORSI E LE PAROLE (Comunicazione, lingua, cultura)

- Ascolto, comprensione e rielaborazione grafica dei racconti;
- Nominare correttamente gli alimenti;
- Conoscere i valori nutrizionali dei cibi.

Programmazione didattica



Ci saranno filastrocche dedicate ai frutti e agli ortaggi del mese, oltre ai racconti di ciò che possiamo ricavare dagli orti, i bambini verranno stimolati sensorialmente attraverso l'esperienza diretta della raccolta degli ortaggi proveniente dagli orti delle singole scuole. Oltre all'ascoltare storie, si proporrà ai bambini di drammatizzare racconti inventati grazie alla fantasia del gruppo classe, riguardanti il raccolto.

Progetto educativo

Promuovendo la cultura della sana alimentazione attraverso la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli del nostro territorio, non possiamo non considerare l'aspetto educativo, per avvicinare le bambine e i bambini delle nostre scuole, all'uso consapevole di frutta e verdura; alimenti spesso poco apprezzati dai bambini (e non solo...).

Vediamo infatti come, i gusti degli adulti possano influenzare i gusti dei più piccoli, non solo verbalmente, ma anche con piccoli gesti che portano con sé, la connotazione positiva o negativa, che, da adulti, diamo ad un determinato prodotto.

Il progetto affronta l'importanza della corretta alimentazione per una educazione alla salute, strutturato in un curriculum ampio e prismatico che interessi tutti i campi di esperienza e fornisca, in modo contestuale alle esperienze di vita, le prime conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo, in modo da promuovere l'assunzione di corrette abitudini igienico-alimentari (campo di esperienza: il corpo e il movimento), con una partecipazione attiva ed un coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio, in primo luogo la famiglia, che sarà, anche, coinvolta in attività di formazione-informazione alimentare, per poi passare alla sinergia tra la ditta di refezione e la AslRM6, le quali attraverso un protocollo, collaboreranno per favorire la fruizione di una merenda sana ed equilibrata per tutti gli alunni delle scuole di Pomezia.

In modo trasversale, il progetto, valorizza tutti i campi di esperienza :

Il corpo e il movimento: contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa".

La conoscenza del mondo: favorisce l'esplorazione, la scoperta e la prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale; fa conoscere i vari prodotti in base al passare delle stagioni e dei diversi territori in cui si coltiva il prodotto.

Immagini, suoni, colori: sviluppa la discriminazione, l'ordinamento, la classificazione e la quantificazione degli alimenti e delle sostanze che li compongono nel corso della realizzazione di semplici ricette di cucina; sviluppa la capacità di decodificare i diversi linguaggi, di utilizzarli e di comprenderli in riferimento all'educazione alimentare, ai messaggi pubblicitari, alle esigenze del proprio corpo.

I discorsi e le parole, rinforza la comunicazione e potenzia il linguaggio, poiché i bambini nel corso



delle conversazioni guidate esprimono le loro preferenze alimentari, imparano ad ascoltare gli altri e a confrontare le loro sensazioni con quelle dei compagni.

Il sé e l'altro, rafforza l'identità attraverso il rispetto delle regole di vita comunitaria e di quelle di educazione alla salute. Pone se stesso all'interno di un ciclo vitale che si muove intorno al nutrirsi e allo stare in salute.

Le insegnanti, suddivideranno le attività per età, individuando la metodologia più adeguata per ogni fascia di età, a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il corpo e il movimento

Obiettivi: Individuare le parti del corpo; scoprire il percorso del cibo nel corpo; percepire le relazioni del corpo con le sostanze circostanti; scoprire la necessità dei cibi per nutrire il corpo; esprimersi con il corpo; stabilire un rapporto positivo tra scuola e famiglia. riflettere sulla funzionalità degli organi di senso.

Attività: Si proporranno attività ed esperienze interessanti per stimolare il riconoscimento di cibi e bevande attraverso i sensi; riconoscimento di alimenti da bendati sia attraverso il gusto che attraverso l'olfatto o ancora il tatto. Verrà mostrato attraverso un disegno stilizzato il passaggio del cibo dalla bocca all'apparato digerente. Si sottolineerà l'importanza della pulizia dei denti e dunque dell'igiene orale, nel complesso processo della digestione.

La conoscenza del mondo

Obiettivi: Conoscere i vari prodotti alimentari presenti nel territorio, stimolando la capacità di distinguerli da prodotti di altri luoghi. Contestualizzare i prodotti in base alle stagioni, comprendere il lavoro che c'è dietro il prodotto che viene presentato a tavola. Scoprire i rapporti che ci sono tra alcuni alimenti e le reazioni del nostro corpo (iper-movimento dato da zuccheri, senso di sonnolenza dato da alimenti pesanti o quantità esagerate). Riconoscere le categorie alimentari, partecipare alla preparazione di alcune pietanze; distinguere un prodotto crudo da un prodotto cotto. Ordinare in sequenza immagini raffiguranti il processo di cottura di un determinato alimento. Confrontare le abitudini alimentari della propria cultura con quella di altri paesi e con quelle di un tempo (l'esempio della merenda dei "nonni", rispetto alle merende che abbiamo a disposizione oggi).

Attività: Scandiamo i nostri pasti durante la giornata; osservazioni dal vero; consultazione e osservazione di riviste, ricerche sulle verdure, sulla frutta, sugli alimenti in generale; conversazioni di gruppo, offrendo agli alunni la possibilità di intervenire con osservazioni e racconti personali; dall'arancia alla spremuta, dal latte alla crema, etc.; colorare, ritagliare, incollare, le vignette su un foglio secondo un ordine temporale. Farsi raccontare dai genitori o ancor meglio dai nonni, come era la loro merenda tipo, e riprodurla in classe, facendo focalizzare l'attenzione dei bambini, sulla genuinità dei prodotti non confezionati.



Immagini, suoni, colori

Obiettivi: classificare gli alimenti in categoria, ordinare gli alimenti, misurare le quantità degli alimenti, misurare il peso dei cibi, contare gli alimenti, individuare la relazione tra alimenti e contenitori. Saper disegnare gli alimenti, drammatizzare il momento del pranzo, rappresentare graficamente i sapori, cogliere i rapporti fra colori e sapori.

Attività: Nella grande casa degli alimenti occorrere mettere un po' di "ordine", i bambini provano a turno a cercare un criterio; le possibilità possono essere: ciò che si beve, si mangia, si scioglie, si cucina, si mangia crudo. Suddividere gli alimenti per categoria, rappresentazione grafico-pittorico delle classificazioni dei cibi; giochi logici; cerca l'intruso; riprodurre alimenti con plastilina, das, creta, pasta di sale, carta pesta. Fare impasti con sostanze diverse tipo impasto del pane, impasto di creme, allestimento di un angolo della cucina per il gioco simbolico; stampe con verdure: es. patate; preparazione di un minestrone con le verdure dell'orto; rappresentare graficamente la sequenza di un pasto; esperienze espressive con le diverse tecniche, diversi formati, diverse dimensioni di fogli carta per lo sviluppo della creatività; esperienze libere e guidate che favoriscano la conversazione e la sistematizzazione delle conoscenze; attività grafico pittoriche del proprio corpo, degli alimenti, delle situazioni di nutrizione.

I discorsi e le parole

Obiettivi: Arricchire il vocabolario personale con i nomi degli alimenti, denominare gli alimenti e le loro caratteristiche, esprimere preferenze alimentari, inventare storie con alimenti, interpretare le parole scritte per gli alimenti, fare rime e assonanze con gli alimenti, comprendere filastrocche sugli alimenti.

Attività: Raccontare storie; disegni e fotografie ritagliate da cataloghi di supermercati che raccolgono in schede, in un libro o poster, gli alimenti con le loro funzioni; realizzazione di schede (io cosa mangiavo, cosa mangio, cosa mangerò) che evidenziano i cibi nel corso della crescita ed il rapporto fra l'alimentazione e la crescita; realizzazione di un serpentone con una serie di fogli di uguali dimensioni incollati a fisarmonica per la presentazione di illustrazioni sull'alimentazione; promozione di tutti i linguaggi (verbali e non verbali) nelle modalità più disparate (espressioni spontanee, guidate, strutturate...) per far sì che ogni bambino si presti all'assaggio curioso di un nuovo alimento senza essere influenzato negativamente dall'adulto che propone il cibo.

Il se e l'altro

Obiettivi : Acquisire autonomia identitaria rispetto a ciò di cui ci nutriamo, esprimere con autonomia, gusti e preferenze alimentari, comprendere e rispettare le scelte alimentari degli altri, rispettare le norme di igiene durante la preparazione del cibo e durante i pasti. Comprendere che una buona alimentazione produce benessere psicofisico, conoscere le tradizioni alimentari del territorio. Rispettare le diverse tempistiche dei compagni durante i pasti. Imparare ad apparecchiare la tavola con tutto l'occorrente per



la fruizione del pasto.

Attività: Rappresentare graficamente se stessi a tavola e la propria famiglia così come i propri compagni, rispetto degli altri e delle regole della vita comunitaria; giochi di ruolo sull'alimentazione; costruzione di giochi sugli alimenti e sull'alimentazione; ritagliare dalle riviste immagini ed incollarle per realizzare cartelloni con un lavoro comune.

L'educazione alimentare deve essere interpretata dagli insegnanti come un'azione educativa volta a non influenzare in base ai propri gusti e le proprie percezioni, il gusto e dunque l'assaggio del prodotto da parte del bambino.

Il lavoro educativo non può limitarsi alla trasmissione di modelli corretti da seguire: deve cercare di creare condizioni per la scoperta e la costruzione di nuovi piaceri. Il piacere è un fatto individuale, mentre l'educazione, e soprattutto la scuola, sono fatti collettivi. Ogni bambino deve avere un'occasione di trovare se stesso in percorsi di gruppo, di difendere le proprie differenze e individualità pur nell'adozione di comportamenti sociali. Le attività che vengono proposte ai bambini nella scuola dell'infanzia, hanno l'obiettivo di favorire l'apprendimento a diversi livelli, privilegiando la circolarità fra la dimensione del fare, quella del sapere e quella del piacere. Il rapporto con il cibo è complesso, intimo, quotidiano, si scopre denso di significati simbolici e psicologici, richiama le radici del piacere e dell'identità, si definisce all'interno di una cultura, muovendo il senso dell'appartenenza; ha a che fare con l'immagine di sé e il difficile confronto con i modelli sociali vincenti, si misura con una ricca offerta di consumi, con strutture e comportamenti sociali nuovi che cambiano in continuazione. Alla base di qualsiasi approccio culturale sull'argomento vi è il legame tra alimentazione e inconscio: ognuno di noi ha un rapporto complesso con il cibo, costruito su una lunga evoluzione psicologica e culturale, affondata in radici primordiali, definite fin dal primo incontro con il seno materno. È per questo che una corretta educazione alimentare non può diventare un facile sunto di prescrizioni e regole: se siamo ciò che mangiamo, ogni trasformazione nel modo di alimentarsi non può che partire da un cambiamento d'identità. Il compito della scuola non è quindi quello di addestrare o ammaestrare i bambini a un'alimentazione sana e corretta ma, piuttosto, di accompagnarli nella conquista di un atteggiamento esistenziale necessariamente individuale, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. Un intervento di educazione alimentare diventa, quindi, un progetto educativo globale, diretto alla maturazione complessiva dell'individuo e coinvolge tutta la comunità; tiene conto delle abitudini alimentari della popolazione scolastica, nel suo contesto familiare, territoriale e culturale. Per tutte queste ragioni le insegnanti hanno il dovere morale di promuovere la cultura della sana alimentazione attraverso: la non squalifica verbale e non verbale



(smorfie, allontanamento del piatto, buttare cibo dal piatto senza assaggiare) rispetto un determinato prodotto che può piacere o meno all'insegnante stessa.

Azioni:

- favorire sempre l'assaggio del prodotto al bambino che mostra un rifiuto a priori del cibo.
- l'acquisizione di un diverso e più ricco approccio trasversale a tutto ciò che riguarda il cibo, dalla storia alla geografia, dalla letteratura all'arte e così via;
- la formazione della propria identità di cittadini/consumatori e la capacità di sviluppare il piacere gastronomico e il gusto della convivialità;
- un processo efficace di conoscenza e comprensione del proprio ambiente naturale sociale e culturale;
- la partecipazione a un insieme di utili momenti di esperienza interculturale, per imparare a comunicare attraverso l'apprezzamento di abitudini di vita proprie di etnie diverse dalla nostra e caratterizzate da diverse abitudini alimentari, tutte da scoprire.

Il momento della mensa è un momento altamente pedagogico in cui il bambino non percepisce l'insegnante come un "controllore del pasto" ma come coo-partecipe al momento conviviale del pasto, ciò fa sì che, in assenza di comprovate motivazioni di salute, l'insegnante debba condividere il momento del pranzo, con i suoi alunni. La visione del piatto dell'insegnante con pietanze diversificate, desta subito curiosità nel bambino e lì dove non abbia come giustificazione una risposta a lui consona, il bambino tenderà a non fidarsi più del cibo propostogli, cercando di mettere in atto comportamenti ostici nei confronti del piatto, con l'obiettivo di avere anch'esso, una diversificazione di proposta alimentare. Al contempo, anche l'ascolto di giudizi da parte del corpo docente, sulla qualità del cibo che troviamo a mensa, inesorabilmente verrà compreso dal bambino, che adotterà lo stesso atteggiamento ostico, percepito da parte dell'adulto.

Sia durante il momento della merenda che del pranzo, sarà cura delle insegnanti favorire la sperimentazione dei cibi che destano maggiore sfiducia da parte dei bambini, e indirizzare la mente dei bambini, nell'idealizzazione dell'importanza per il nostro organismo, dell'assunzione di quel determinato prodotto alimentare.

Frutta e verdura rimangono gli alimenti che più provocano rifiuto iniziale da parte dei bambini. La frutta perché viene data alla fine di ogni pasto quando ormai il bambino si sente già sazio, la verdura perché non risulta molto gradevole di primo impatto, per il palato dei bambini.

Tuttavia è importante trovare soluzioni a questi due impedimenti, per la frutta si può proporre come merenda, un momento in cui il bambino sia propenso al consumo e che possa ricavare energia immediata dagli zuccheri della frutta, cosicché possa sentire subito quella gratificazione fisiologica che è



alla base della consapevolezza del piacere del cibo.

Per quanto riguarda la verdura, non bisogna mai arrendersi ai primi tentativi, i gusti dei bambini sono molto volubili e una verdura che non piace in un periodo, può cominciare a piacere dopo qualche settimana. Evitare di proporre una verdura al bambino perché “tanto a lui non piace”, non farà altro che concretizzare l’idea di diniego che il bambino ha mostrato una sola volta per motivazioni varie, verso quel cibo. Un’altra idea per convincere i bambini a consumare cibi sani, è anche quella di giocare con le porzioni, come tagliare frutta e verdura in pezzi, così da consentire al bambino di mangiare da solo, spingendolo almeno ad assaggiare tutto, senza imporsi in maniera eccessiva per scongiurare il rischio di indurre un rifiuto ancora più ferreo. Non è semplice convincere il bambino a mangiare frutta e verdura, in quanto ci vogliono tempo e motivazione, ma sforzarsi ad attuare un approccio diversificato porterà dei risultati.

Obiettivi di attività

Portare il bambino alla manipolazione della frutta e della verdura, attraverso la sperimentazione manuale della preparazione senza cottura, degli alimenti sani che vogliamo proporre. Al bambino deve arrivare la fruibilità della frutta e della verdura, visti come alimenti dai quali, con pochi minuti, si può passare dal frutto alla spremuta o alla macedonia, oppure dalla verdura allo snack semplicemente facendosi aiutare nello sbucciare ad esempio una carota o tagliando dei finocchi.

Disegnare la frutta e la verdura che si vuole mangiare tra le varie proposte e poter confermare poi, quella stessa scelta.

Sensibilizzare il genitore verso tutto il progetto: “Il bambino è lo specchio della famiglia” l’esempio che a casa ricevono i figli, è fondamentale anche in ambito alimentare. È importante che ci sia coerenza all’interno della famiglia per mostrare ai più piccoli che tutti insieme si consuma frutta e verdura. Così da accrescere la consapevolezza del nutrirsi in modo sano per una migliore prestazione psicofisica.

Il mettere in guardia genitori e bambini, rispetto al consumo smisurato di bevande gassate e prodotti dolciari o salati confezionati, come merenda, deve passare come una informazione-formazione, per il benessere di tutti; e non come un obbligo istituzionale, poiché bisogna puntare su un accrescimento della cultura alimentare attraverso la collaborazione tra scuola, famiglia, refezione scolastica e Asl.

Per unire l’importanza del progetto alimentare con l’importanza del progetto sportivo, possiamo pensare ad un progetto che descriva le :

BUONE ABITUDINI ALIMENTARI E MOTORIE

Unendo entrambi i progetti, possiamo definire l’approccio virtuoso alla refezione scolastica. Stabilire un rapporto di comunicazione e di scambio tra famiglie e servizio di refezione scolastica. Informare i bambini e le famiglie, sull’importanza di una corretta alimentazione e di adeguata attività fisica nell’ottica del benessere. La qualità dei cibi consumati a scuola è garantita dal coinvolgimento di gestori



della ristorazione collettiva locale che si dimostrano sensibili alle tematiche per una corretta alimentazione in dall'età scolare. Ogni Istituto Scolastico dovrebbe adottare una politica di promozione del consumo di alimenti sani e di qualità che si concretizza nell'approvazione di menù scolastici nutrizionalmente bilanciati e in indicazioni condivise con le famiglie rispetto allo spuntino di metà mattinata. Per la fascia d'età considerata è importante associare il momento del pasto a scuola (sia lo spuntino di metà mattina sia il pranzo in mensa) ad un progetto educativo.

Obiettivi

- Fornire nozioni di base e strumenti adatti affinché le famiglie possano formarsi idee costruttive per il servizio di refezione scolastica ed esprimere un parere in merito al servizio.
- Programmare degli incontri tra famiglie e Dietisti, dove si promuove la dieta equilibrata, specificando particolarmente l'importanza del consumo giornaliero di frutta e verdura ; importanza dell'attività fisica e la piramide alimentare.
- Formare un gruppo di "esperti" sulle corrette abitudini alimentari e stili di vita.
- Promuovere l'importanza della Commissione Mensa per poter collaborare al meglio e per migliorare il servizio mensa.
- Far conoscere a bambini e famiglie, la piramide alimentare.
- Portare l'utenza a conoscenza della correlazione tra alimentazione digestione e movimento

Metodi e strumenti

- Video e Materiale cartaceo del Ministero della Salute
- Piramide Alimentare
- Giochi
- Quiz
- Filastrocche
- Schede da compilare
- Verifica d'apprendimento (per capire e riuscire a modificare le proprie abitudini alimentari, diventare consapevoli delle proprie scelte alimentari)
- Menù giornaliero in formato tabella per tutte le classi con tre faccine per la valutazione generale del gradimento del pasto (la classe metterà giorno per giorno la crocetta sulla faccina felice, perplessa o triste)
- Diario giornaliero in cui la classe annoti eventuali commenti sulle portate della giornata.

Aumento del consumo di frutta e verdura

Per aumentare il consumo di frutta e verdura nelle scuole dell'infanzia, bisogna aumentare la



consapevolezza degli adulti in primis e poi dei bambini, della correlazione tra i loro consumo e la prestazione motoria. Frutta e verdura (soprattutto cruda) infatti, danno energia senza appesantire, e possono essere consumate anche prima di fare attività fisica.

ESEMPI DI ATTIVITÀ:

- ampia disponibilità di scelta di frutta e di verdura proposta al momento del pasto
- visione di filmati, cartoni animati sul tema da utilizzare per rinforzare i messaggi educativi
- creare opportunità per sviluppare scelte alimentari consapevoli attraverso l'esperienza diretta di assaggio e preparazione di piatti in collaborazione con la ditta incaricata del servizio di Refezione

METODO:

- proporre l'assaggio di frutta e verdura per curiosità/esperienza di nuovi gusti, sapori e non perché "fa bene alla salute": il bambino non è in grado di comprendere questo concetto né il suo valore
- incoraggiare l'assaggio formulando messaggi credibili, rilevanti per il bambino quale membro del gruppo-classe e incoraggiando in lui l'imitazione di modelli di riferimento
- fornire ai bambini messaggi di rinforzo minimi e chiari successivamente all'assaggio e all'eventuale espressione personale in merito al gusto dell'alimento
- promuovere l'imitazione e l'osservazione di comportamenti corretti ricompensati e attuati da pari o da bambini di poco più grandi
- adottare un approccio multicomponente utile a garantire continuità alle azioni attivate nel contesto scuola
- progettare l'intervento sulla base di un modello teorico di cambiamento del comportamento.
- descrivere e rimodulare in corso d'opera, se necessario, un piano di valutazione del gradimento da parte dei bambini, del processo delle attività e dei risultati raggiunti; il piano di valutazione dovrebbe comprendere l'elenco degli strumenti di verifica validi e di semplice utilizzo
- coinvolgere le famiglie, la comunità locale e i decisori locali per l'adozione di politiche di sostegno per una corretta alimentazione nella scuola.
- Per concludere alla fine si consegnerà un diploma, di "Esperti in alimentazione" ai bambini .

PROGETTO EDUCATIVO DI LETTURA "UN TUFFO NEI LIBRI"

Il vissuto con i libri nella prima infanzia segna l'approccio alla lettura e scrittura per il futuro del



bambino. L'educazione alla lettura comincia con le ninne nanne e prime rime che rappresentano un decisivo punto di partenza nella prima fase dell'attaccamento. I libri sono mediatori educativi nella relazione bambino-adulto, rispondono al bisogno del bambino di storie per costruire la propria autocoscienza e per sostenere l'immenso compito della formazione del suo mondo interiore. Il libro e la narrazione, grazie al loro linguaggio simbolico e metaforico, sono il teatro psichico per elaborare emozioni e conflitti. I servizi per l'infanzia e le scuole sono per tanti bambini e famiglie l'unico luogo dove incontrano libri, poesie, immagini e parole scelte con cura per la loro qualità artistica ed estetica, capaci di una narrazione intensa e profonda. Questo è fondamentale per prevenire e intervenire anche sulla povertà e disuguaglianza culturale e quindi spesso anche sociale tra bambini e famiglie.

FINALITA'

Lettura come strumento per potenziare le competenze. Durante il percorso di lettura si affrontano diverse tematiche, toccando le aree emotivo-relazionali- cognitive. Sviluppare la gestione delle emozioni, relazioni efficaci, pensiero creativo e la formazione di una cittadinanza attiva. Condividere il piacere della lettura vissuta insieme. Far arrivare al bambino il concetto secondo cui, aprire un libro significa aprire una finestra su altri mondi dove trovare fantasie ma anche quotidianità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- far sì che il bambino possa vedere il libro come oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura che ne favorisca il piacere all'ascolto;
- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, alla riproduzione grafico- pittorica del racconto, all'invenzione di nuovi finali ecc...;
- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni e spunti creativi che vanno a stimolarne la creatività;
- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta;
- favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;
- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

DESTINATARI E CONTESTO

Il progetto è destinato ai bambini dai 3 ai 5 anni, sarà svolto nei locali della scuola, attraverso l'utilizzo di materiale didattico messo a disposizione dalla Scuola e dalla biblioteca civica.

Per l'organizzazione dell'ambiente adeguato alla lettura la Scuola provvede a :

- allestire spazi adeguati per l'accoglienza dei piccoli lettori e dei loro genitori in biblioteca



- costituire un'adeguata offerta libraria per bambini in età prescolare
- promuovere la conoscenza delle proposte di lettura adatte ai bambini più piccoli

STRATEGIE METODOLOGICHE

- Racconti reali e di fantasia;
- Utilizzo di domande stimolo nel circle-time;
- Approccio ludico agli apprendimenti;
- Drammatizzazione e gioco simbolico;
- Canzoncine, filastrocche e video animati;
- Organizzare le attività sia in piccolo che in grande gruppo favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutti;
- Relazionarsi con i genitori spiegando loro i benefici della lettura, aiutandoli nella lettura e nella scelta dei libri;
- Praticare la lettura e rendere consueti gli incontri di lettura in biblioteca e in altri contesti;
- Sensibilizzare sull'importanza della lettura in età prescolare genitori, operatori, amministratori locali.
- Considerando tutti i campi di esperienza, il progetto suddiviso per ogni singola fascia di età farà sì che:
 - Nei bambini di 3 anni aiuterà a conoscere l'ambiente scolastico e presentarsi ai compagni, sviluppando capacità relazionali, capacità di comunicazione verbale e non e implementando la capacità di ascolto mnemonico.
 - Per i bambini di 4 anni stimolerà il lavorare in gruppo rispettando le regole. Verbalizzando vissuti ed emozioni, e oltre allo sviluppo della capacità di comunicazione verbale e non, e della capacità di ascolto mnemonico, aiuterà ad interiorizzare le esperienze e rielaborarle.
 - Per i bambini di 5 anni oltre a conoscere e riconoscere le emozioni, educherà ad esprimere il proprio mondo interiore utilizzando il linguaggio grafico- pittorico. Renderà i bambini in grado di saper riferire un'idea o un 'opinione sempre sviluppando le capacità di comunicazione verbale e non e di ascolto mnemonico. Faciliterà l'interiorizzazione delle esperienze e rielaborazione. Servirà a consolidare la capacità comunicativa per esprimere le proprie emozioni, il proprio pensiero, le proprie esperienze, suscitando la curiosità ed insegnando loro ad esprimere se stessi attraverso la finzione.
- L'educazione alla letteratura non può essere pensata solo come ascolto passivo, ma una vera e propria interiorizzazione dei contenuti ascoltati in relazione a se stessi e agli altri. Facendo nascere la curiosità di riprodurre concetti astratti e reali, stimolando la conoscenza del sé e dell'altro,



conoscenza del mondo e sviluppo dell'identità e dell'autonomia, il Progetto coinvolgerà tutti i campi di esperienza.

- **IL SE' E L'ALTRO** (Rispetto, sentimenti, emozioni per saper vivere insieme)
- Riflettere sulla lettura;
- Esprimere le proprie preferenze letterarie;
- Rafforzare l'identità personale e culturale;
- Educazione all'ascolto.

IMMAGINI, SUONI, COLORI (Gestualità, arte, musica e multimedialità)

- Rappresentazioni grafico pittoriche;
- Drammatizzazione e giochi simbolici;
- Trasformazione di contenuti letterari in canzoni o filastrocche.

IL CORPO IN MOVIMENTO (Identità, autonomia, salute)

- Trovare coordinazioni motorie spontanee durante l'ascolto di storie musicali
- Riconoscere i segnali del corpo
- Saper riconoscere la routine del racconto di una storia e assumere una posizione di ascolto

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

- Conoscere usi e costumi del proprio territorio;
- Conoscere usi e costumi di popoli lontani dal proprio;
- Imparare l'alternarsi delle stagioni e dunque del tempo che passa attraverso storie dedicate;
- Conoscere eventi atmosferici e cambiamenti paesaggistici attraverso i racconti.

I DISCORSI E LE PAROLE (Comunicazione, lingua, cultura)

- Ascolto, comprensione e rielaborazione grafica dei racconti;
- Saper rielaborare verbalmente un racconto ascoltato;
- Saper produrre stimolando la fantasia, propri racconti.

L'OBIETTIVO DIDATTICO E LA COLLABORAZIONE

Il progetto sarà attuato attraverso la collaborazione con la biblioteca comunale e con gli asili nido, nell'ambito del Progetto "Nati per leggere", a cui ha aderito la Scuola dell'Infanzia, poiché avvicinare i bambini alla lettura, deve essere interesse pedagogico fin dalla primissima infanzia. Nel contesto dell'apprendimento familiare e della formazione continua, l'accesso dei bambini al di sotto di tre anni, gratuito e senza ostacoli, alle biblioteche pubbliche è un diritto essenziale e permette di sostenere il futuro apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo. Scopo del progetto è promuovere l'alfabetizzazione precoce ed emergente attraverso la lettura ad alta voce e le letture condivise in



famiglia cominciando fin dal primo anno di vita. E' un'opportunità per contribuire al benessere del bambino, incoraggiare lo sviluppo del linguaggio e stabilire una relazione tra genitori, bambini e insegnanti.

Verrà, inoltre, attivata una collaborazione con l'associazione "Nati per leggere"; un programma promosso sul territorio nazionale sia dall'Associazione Italiana Biblioteche, sia dall'Associazione Culturale Pediatri che dal Centro per la salute del bambino onlus (CSB). Nati per leggere, nato in Italia nel 1999, si è diffuso sul tutto il territorio nazionale, costruendo reti multidisciplinari. L'obiettivo del programma, è quello di diffondere la pratica della lettura all'interno delle famiglie che hanno figli nella fascia: 0-6 anni, mostrando loro come il libro, possa essere contemporaneamente strumento di conoscenza di se stessi e occasione di condivisione, dimostrando che il bambino può e deve avvicinarsi alla lettura, fin dai primi mesi di vita.

IN CONCLUSIONE:

I Progetti che ogni singolo plesso andrà a realizzare si svilupperanno attraverso specifiche unità di apprendimento.

Saranno, inoltre, proposte attività di intersezione per fasce omogenee di età. L' Intersezione è una metodologia di lavoro che le insegnanti hanno adottato da moltissimi anni, consapevoli del fatto che essa favorisce una miglior razionalizzazione perché le conoscenze sono calibrate in relazione alle competenze ed alle capacità del bambino nelle diverse fasce di età e una maggior possibilità di confronto, collaborazione, integrazione, tra insegnanti per la costruzione di percorsi comuni di attività e di verifica.

Tutte le attività saranno organizzate attraverso il gioco, che assolve importanti funzioni cognitive socializzanti, creative, relazionali e motorie, non solo quello organizzato, ma anche quello spontaneo o il gioco simbolico. Il gioco costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni.

Nell'organizzare i vari progetti, verranno proposte diverse uscite didattiche. Le uscite potranno coinvolgere gruppi di bambini per fasce d'età o essere effettuate con il grande gruppo. Le uscite vanno ad arricchire la progettazione didattica, uscire fuori dall' ambito scolastico consente ai bambini un approccio più diretto concreto con la realtà e un contatto con aspetti della cultura che aumentano la motivazione ad apprendere per questo la progettazione prevede sempre un serie di visite guidate distribuite durante l'anno scolastico deliberato dal collegio dei docenti che valuterà l'eventuale partecipazione a tali iniziative a completamento e verifica della nostra progettazione :

- visite fattorie didattiche
- partecipazione a spettacoli teatrali



- lezioni all' aperto ed attività collegate con l'educazione ambientale, sportiva, letteraria
- uscite didattiche sul territorio.

PERCORSO FORMATIVO

CONOSCENZA DEL MONDO

3 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerca Esplorare Sperimentare		OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Utilizzare semplici simboli per registrare B) Cogliere trasformazioni naturali C) Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone D) Esplorare l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali E) Sviluppare curiosità nei confronti dell'ambiente animale e vegetale	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Cartellone delle presenze o Cartelloni per registrare le preferenze alimentari, le preferenze di attività ludiche, ecc. o Uscite didattiche in ambienti naturali per sperimentare, osservare e conoscere suoni, odori, sapori e sensazioni o Giochi motori, imitativi e simbolici o Racconti, poesie, canti, balli	TEMPI Anno scolastico STRUMENTI - Cartoncini - Pasta per modellare - Das - Scatola barica - Giochi per l'affinamento percettivo
	COMPETENZE ATTESE 1) Riconoscere alcuni simboli convenzionali 2) Sapersi orientare nello spazio 3) Sviluppare percezioni sensoriali attraverso materiali presenti in ambienti naturali 4) Memorizzare e discriminare i colori primari 5) Fare semplici descrizioni sulla natura che ci circonda 6) Distinguere semplici cambiamenti atmosferici		RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza		MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede didattiche o Elaborati o Manufatti
Controllo degli apprendimenti					

PERCORSO FORMATIVO

CONOSCENZA DEL MONDO

4 ANNI



METODI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI	TEMPI
Ricerca Esplorare Sperimentare	A) Collocarsi e collocare oggetti nello spazio rispetto ad un punto di riferimento B) Individuare e ideare simboli per l'osservazione di fatti e fenomeni della realtà C) Percepire lo svolgimento del tempo (passato - presente) D) Sviluppare la capacità di raggruppare e classificare	o Giochi motori - danze o Giochi di relazione e confronto o Riordinare in sequenze logico-temporali un racconto proposto o Realizzare simboli per codificare l'esperienza o Attività di gioco con materiale strutturato (forme geometriche) e non o Memorizzazione di poesie e filastrocche	Anno scolastico STRUMENTI - Materiale strutturato e non - CD - Libri didattici
<i>Mediazione didattica</i>			
COMPETENZE ATTESE	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE	
1) Sapersi orientare nello spazio rispetto a se stessi e agli altri 2) Leggere le rappresentazioni oggettive della realtà 3) Rielaborare una storia o un vissuto ordinando gli eventi in maniera sequenziale 4) Raggruppare in base alla forma, al colore ed alla dimensione	o Tutti i campi di esperienza	o Schede operative	
<i>Controllo degli apprendimenti</i>			

PERCORSO FORMATIVO

CONOSCENZA DEL MONDO

5 ANNI



Mediazione didattica	METODI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI	TEMPI
	Ricerca Esplorare Sperimentare	A) Collocare nello spazio stesso, gli oggetti e le persone B) Cogliere le scansioni temporali e l'articolazione degli eventi nel tempo C) Osservare e descrivere le principali trasformazioni dell'ambiente durante i cicli stagionali	o Giochi di relazione e confronto o Riordinar in sequenze fatti e storie ascoltate e vissute o Percepire e collegare eventi nel tempo o Giochi di sequenze temporali o Giochi motori e danze sul tema delle stagioni o Classificazione di oggetti in base a caratteristiche enunciate	Anno scolastico STRUMENTI - Libri didattici - Schede operative - Materiale strutturato
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Sviluppare la padronanza dei percorsi logico-cognitivi 2) Acquisire la consapevolezza delle esperienze relative alla strutturazione dello spazio 3) Formulare previsioni e ipotesi	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza		MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative o Osservazione o Documentazione cartacea

PERCORSO FORMATIVO

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI



Metodi Ricerca Esplorare Sperimentare	Obiettivi di apprendimento A) Favorire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive B) Sviluppare la capacità di ascolto e comprensione del linguaggio altrui C) Usare il linguaggio verbale per esprimere stati d'animo e sentimenti	Soluzioni organizzative e contenuti o Conversazioni guidate sul proprio vissuto o Lettura e/o racconti di fiabe e filastrocche o Attività mimico-gestuali o Giochi motori o Memorizzare filastrocche o Attività grafico-pittorica individuale e di gruppo o Lettura di immagini	TEMPI Anno scolastico	Modalità di verifica e documentazione o Schede operative o Raccolta di elaborati
Mediazione didattica			STRUMENTI - Lettura di fiabe - Foto e immagini - Audiovisivi - Schede operative	
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Comunicare esperienze e vissuti 2) Rievocare fatti 3) Raccontare una breve storia 4) Parlare quando è il proprio turno	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza		

PERCORSO FORMATIVO

I DISCORSI E LE PAROLE

4 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerca Esplorare Sperimentare	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Usare un linguaggio per interagire e comunicare B) Raccontare esperienze personali C) Ascoltare e comprendere storie, racconti, narrazioni D) Riferire semplici storie ascoltate E) Inventare rime e assonanze	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Conversazioni in circle-time o Lettura e racconti di storie o Drammatizzazioni di storie o Giocare con le parole o Giochi motori o Rielaborazioni grafiche e verbali	TEMPI Anno scolastico
			STRUMENTI - Libri - Audiotassette - Riviste - Registratore - Materiale per le attività motorie - Abiti, stoffe, ecc.	
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Migliorare le proprie capacità di espressione e comunicazione 2) Partecipare attivamente ad una conversazione guidata 3) Rielaborare nelle varie forme espressive racconti, filastrocche e poesie 4) Usare il linguaggio verbale in chiave fantastica ed immaginativa	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative	

PERCORSO FORMATIVO

I DISCORSI E LE PAROLE

5 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerare Esplorare Sperimentare	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Usare un linguaggio per interagire e comunicare B) Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze C) Mostrare interesse per il codice scritto	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Conversazioni, giochi, racconti, fiabe, filastrocche o Elaborare esperienze personali, esprimendo bisogni, sentimenti e pensieri o Lettura di immagini e primo approccio alla lingua scritta	TEMPI Anno scolastico
				STRUMENTI - Giochi linguistici - Schede operative - Libri - Audiovisivi
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Comunicare esperienze e vissuti 2) Decodificare e commentare immagini 3) Arricchire il lessico e scoprire il significato delle parole 4) Mostrare interesse e curiosità nei confronti del mondo della lingua scritta	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative o Documentazione dei lavori svolti	

PERCORSO FORMATIVO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 ANNI



Mediazione didattica	METODI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI	TEMPI
	Ricericare Esplorare Sperimentare			Anno scolastico
		A) Raggiungere una buona autonomia B) Prendere consapevolezza del proprio corpo C) Favorire l'acquisizione di una positiva identità	o Giochi simbolici, imitativi e di regole o Giochi motori o Giochi allo specchio o Memorizzazione di canti e filastrocche o Realizzazione di una sagoma o Puzzle della figura umana	STRUMENTI - Materiale psicomotorio - Strumenti musicali - Audiovisivi - Cerchi - Materassini - Bambole
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Sapersi muovere negli ambienti interni ed esterni della scuola 2) Vivere l'esperienza motoria in collaborazione con un compagno 3) Utilizzare il proprio corpo come strumento espressivo di comunicazione ed identificazione	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative o Attività grafiche o Attività plastiche	

PERCORSO FORMATIVO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

4 ANNI



Metodi Ricerca Esplorare Sperimentare	Obiettivi di apprendimento A) Riconoscere la propria identità personale B) Consolidare gli schemi dinamici di base C) Rappresentare graficamente la figura umana D) Coordinare le dimensioni spazio-temporali dell'azione E) Conoscere ed utilizzare i cinque sensi	Soluzioni organizzative e contenuti o Giochi imitativi o Giochi individuali e di gruppo o Attività psico-motorie, danze, canti o Attività grafiche o Riproduzione di sagome o Autoritratti o Stampe o Strutturazione di percorsi o Attività e giochi per intuire le specifiche funzioni dei cinque sensi	TEMPI Anno scolastico STRUMENTI - Materiale psicomotorio - Strumenti musicali - Specchio
Mediazione didattica			
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Conoscere la propria identità personale 2) Conoscere e rappresentare in tutte le sue parti lo schema corporeo 3) Muoversi all'interno di uno spazio organizzato secondo la dimensione spazio-temporale 4) Eseguire un percorso motorio rispettando semplici regole 5) Sperimentare a livello di corporeità i cinque sensi	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative

PERCORSO FORMATIVO

IL SÉ E L'ALTRO

3 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerca Esplorare Sperimentare	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Maturare progressivamente una buona autonomia di base B) Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni C) Stabilire relazioni positive con adulti e compagni	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Giochi motori per la scoperta dello spazio o Attività di routine (contrassegno, cartellone presenze, cartellone del tempo) o Conversazioni guidate in circle-time	TEMPI Anno scolastico STRUMENTI - Conversazioni - Giochi motori - Giochi strutturati
	COMPETENZE ATTESE 1) Riconoscere il proprio spazio 2) Usare giochi e materiali presenti nell'aula 3) Superare stati di ansia nei confronti di nuovi spazi 4) Rispettare il proprio turno 5) Scoprire e condividere semplici regole comuni 6) Condividere con gli altri giochi e materiali 7) Giocare insieme ad un piccolo gruppo di compagni	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative	

Controllo degli apprendimenti

PERCORSO FORMATIVO

IL SÉ E L'ALTRO

4 ANNI



Metodi	Obiettivi di apprendimento	Soluzioni organizzative e contenuti	TEMPI
			Anno scolastico
Ricerca Esplorare Sperimentare	A) Favorire la conquista di una equilibrata identità B) Acquisire la disponibilità alla collaborazione C) Acquisire una positiva percezione di sé D) Riconoscere la propria appartenenza ad un gruppo	o Giochi per riconoscere le caratteristiche di ognuno o Giochi organizzati o Lavori di gruppo o Racconti o Lettura di immagini o Musiche, canti, danze	STRUMENTI - Giochi motori - Giochi di società - Conversazioni - Specchio - Audiovisivi
COMPETENZE ATTESE 1) Riconoscere la propria identità 2) Avere fiducia nelle proprie capacità di collaborazione 3) Lavorare in un gruppo ed interagire con esso in maniera creativa 4) Riconoscere in un gruppo ed accettare le regole della vita comunitaria		RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative o Osservazione e rilevazione dei comportamenti durante le attività di gioco libero e guidato
Controllo degli apprendimenti			

PERCORSO FORMATIVO

IL SÉ E L'ALTRO

5 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerare Esplorare Sperimentare	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Rafforzare la maturazione dell'identità personale B) Acquisire una positiva percezione di sé C) Organizzarsi e collaborare con gli altri	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Immagini, racconti, musiche, canti o Lavoro di gruppo	TEMPI Anno scolastico STRUMENTI - Giochi di società - Conversazioni
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Sentirsi capaci di fare ed avere fiducia in sé 2) Essere disponibili alla collaborazione 3) Instaurare positive relazioni personali in gruppo	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza		MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative o Osservazione durante i giochi e le attività didattiche



PERCORSO FORMATIVO

IMMAGINI, SUONI, COLORI



Mediazione didattica	METODI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI	TEMPI
	Ricerca Esplorare Sperimentare	A) Esplorare la propria voce e cantare in gruppo B) Muoversi spontaneamente e in modo concordato col gruppo C) Conoscere i colori primari D) Disegnare, dipingere e modellare per lasciare traccia di sé E) Conoscere, sperimentare e giocare con materiali diversi	o Memorizzare canzoni che riproducono suoni onomatopeici o Giochi motori o Giochi imitativi o Giochi con regole o Drammatizzazioni o Autoritratti o Stampe e collage o Ascolto di brani musicali, danze o Racconti	Anno scolastico STRUMENTI - Audiovisivi - Pasta per modellare - Pasta di sale - Materiali per la motricità - Nastri e vestiti - Materiali non strutturati
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI	MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE	
	1) Accettare di prendere parte ad esperienze di animazione usando il proprio corpo e la propria voce 2) Riconoscere le principali parti del corpo e del viso su di sé e su un modello 3) Conoscere e giocare con i colori primari 4) Sperimentare tecniche nuove 5) Utilizzare materiali diversi	o Tutti i campi di esperienza	o Schede operative o Manufatti	

PERCORSO FORMATIVO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

4 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerca Esplorare Sperimentare	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Scoprire, riconoscere e fruire dei suoni nei vari ambienti B) Interiorizzare regole C) Riconoscere i colori secondari D) Coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni	SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Giochi motori e musicali o Giochi di squadra o Giochi di mescolanza di colori o Organizzare vari angoli di gioco o Attività grafico-pittoriche individuali e di gruppo o Racconti	TEMPI Anno scolastico STRUMENTI - Audiocassette - Strumenti musicali - Materiale strutturato e di recupero - Libri
Controllo degli apprendimenti	COMPETENZE ATTESE 1) Saper riconoscere e riprodurre i suoni nell'ambiente 2) Partecipare ad un gioco di squadra 3) Saper utilizzare in modo appropriato e creativo i colori secondari 4) Saper scegliere un gioco o un'attività in base alle proprie preferenze	RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza		MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Libere espressioni grafiche o Schede strutturate o Manufatti

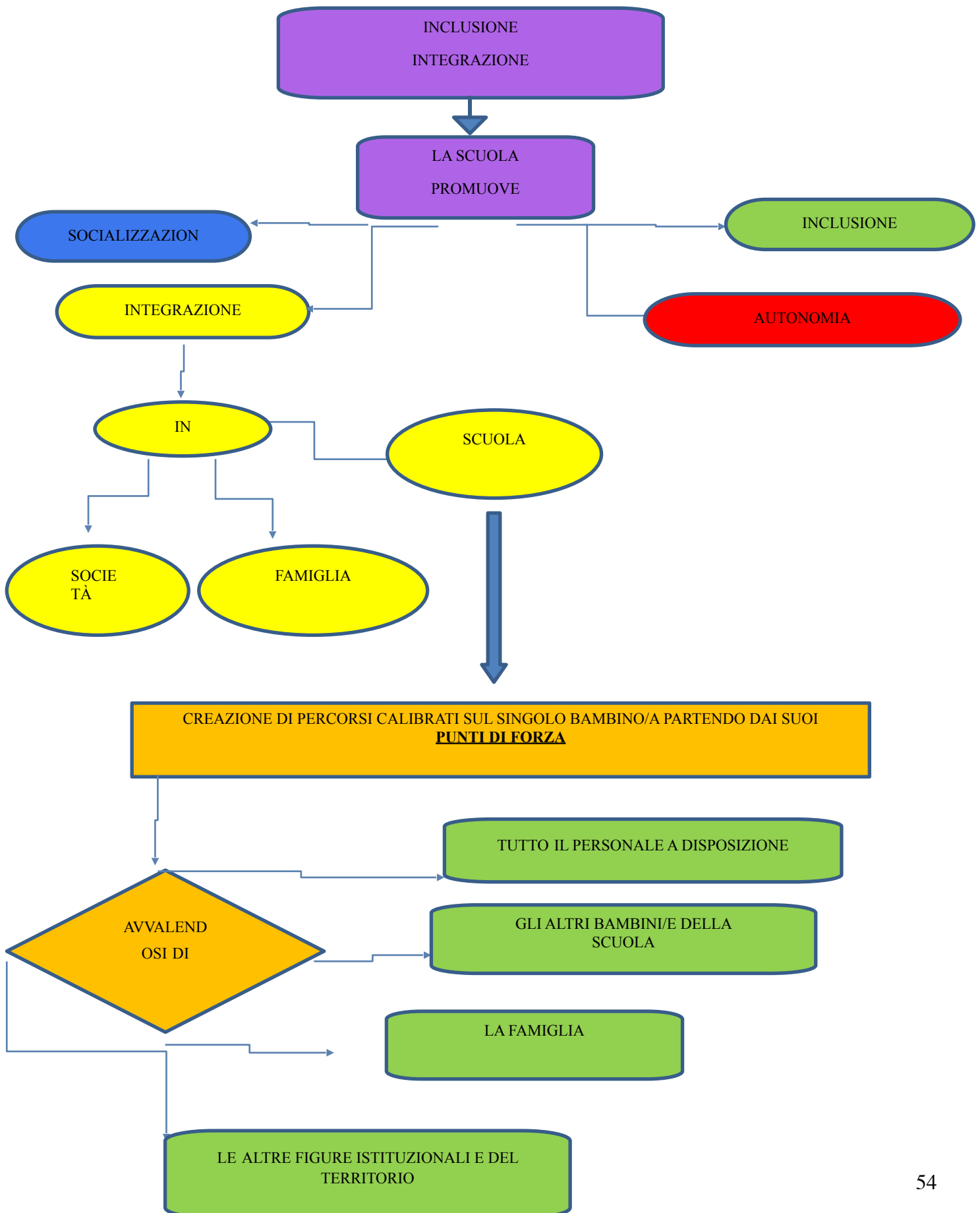
PERCORSO FORMATIVO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

5 ANNI



Mediazione didattica	METODI Ricerca Esplorare Sperimentare OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A) Cantare in gruppo B) Sperimentare vari materiali grafico-pittorici C) Produrre e rielaborare immagini su consegna D) Progettare e costruire insieme E) Confrontarsi con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione SOLUZIONI ORGANIZZATIVE e CONTENUTI o Drammatizzazione o Manipolazione e trasformazione di materiali vari o Ascolto e rielaborazione di suoni diversi o Costruzione di strumenti musicali o Familiarizzazione con i nuovi sistemi multimediali TEMPI Anno scolastico STRUMENTI - Travestienti - Materiali vari e di riciclo - Libri - Audiovisivi			COMPETENZE ATTESE 1) Comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente 2) Inventare storie ed esprimersi attraverso forme diverse di rappresentazione e drammatizzazione RACCORDI INTER-TRANSDISCIPLINARI o Tutti i campi di esperienza MODALITÀ di VERIFICA e DOCUMENTAZIONE o Schede operative o Osservazione	
Controllo degli apprendimenti					





INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

" L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'IRC sempre più efficace e adeguato.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della CEI "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'Intesa tra Stato italiano e CEI della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.D. del 07.05.2010 n. 105): "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione." Tre sono gli OSA (Obiettivo Specifico dell'Apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un IRC ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell' amore testimoniato dalla Chiesa.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino sviluppa la capacità di sapersi esprimere liberamente, nel quotidiano, secondo le proprie conoscenze e le proprie convinzioni etico-religiose,

- Scoprire la presenza di Dio Padre e Creatore nella natura e la presenza di Gesù come amico.
- Scoprire l'appartenenza alla grande famiglia dei figli di Dio, la Chiesa, comunità di credenti e di fratelli.



- Esprimere, con la parola e i gesti, sentimenti di gioia, di meraviglia e di gratitudine, imparando il senso della preghiera .
- Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche In ambito religioso.
- Vivere nel quotidiano il comandamento dell'amore di Gesù attraverso il perdono, l'amicizia, la generosità, la pace per sviluppare sentimenti di responsabilità.
- Conoscere i momenti più significativi e importanti della religione cristiana e le loro implicazioni:
 - il Natale e l'amore;
 - la predicazione di Gesù e la solidarietà fra gli uomini;
 - la Pasqua con il suo messaggio di pace.

Coloro che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione saranno impegnati in attività di laboratorio.

Scuola dell'infanzia “ S. Francesco d'Assisi ”

La scuola dell'infanzia “ S.Francesco d'Assisi ” si trova in via Boccaccio.

L'edificio scolastico si estende parallelamente e al di sotto della ss 148 della via Pontina.

La scuola è circondata da un ampio giardino ricco di piante fiorite e siepi, che si divide in una parte adibita all'ingresso e all'accoglienza, in prossimità del cancello principale e in una parte più ampia utilizzata per il gioco, per le attività di esplorazione e ricerca, per le attività di drammatizzazione quando la stagione lo permette. Le attrezzature e gli impianti disponibili per l'utenza scolastica (impianti audiovisivi di nuova generazione) completano l'offerta logistica di tutte le Scuole dell'infanzia comunali paritarie della città di Pomezia.

La struttura interna è così suddivisa:

- un ampio salone
- sei aule
- un locale adibito a refettorio
- un ufficio
- una stanza lettura
- servizi igienici
- antibagno e bagno per il personale
- vari stanzini per la custodia del materiale didattico
- una rampa di accesso al piano superiore e ai terrazzi.



Spazio lettura



Il personale docente della scuola è composto da 12 insegnanti titolari di sezione, con le quali collaborano insegnanti di sostegno in base al numero dei bambini con handicap presenti di anno in anno e un'insegnante di religione.

Tutte e sei le sezioni sono a tempo pieno.

Il personale ausiliario è composto da quattro collaboratrici scolastiche – due addette mensa – assistenti educative che affiancano gli insegnanti di sostegno.

Scuola dell'infanzia “GIANNI RODARI”

La scuola dell'infanzia “Gianni Rodari” è stata aperta nell'anno scolastico 2015/2016 per volere dell'amministrazione.

L'edificio ha la sede principale in piazza Aldo Moro e un'entrata secondaria su via De Gasperi.

La struttura è stata realizzata, in conformità agli standard dettati dalle disposizioni vigenti, in materia di edilizia scolastica. Le attrezzature e gli impianti disponibili per l'utenza scolastica (impianti audiovisivi di nuova generazione) completano l'offerta logistica di tutte le Scuole dell'infanzia comunali paritarie della città di Pomezia.

La scuola ha un ampio giardino, con giochi, adiacente al giardino pubblico di via De Gasperi.

La scuola all'interno è così suddivisa:

- un ingresso per l'accoglienza subito dopo l'entrata principale
- un ampio salone con giochi
- tre sezioni con bagni interni per gli alunni, con servizio a tempo pieno
- un ufficio
- uno stanzino per il personale ausiliario con bagno
- due bagni per le insegnanti di cui uno per portatori di handicap
- un locale predisposto per il servizio mensa



Spazio lettura



Il personale docente della scuola è composto da 06 insegnanti titolari di sezione, con le quali collaborano insegnanti di sostegno in base al numero dei bambini con handicap presenti di anno in anno e un'insegnante di religione.

Tutte e tre le sezioni sono a tempo pieno.

Il personale ausiliario è composto da quattro collaboratrici scolastiche – due addette mensa – assistenti educative che affiancano gli insegnanti di sostegno

Scuola dell'infanzia “ S. A. Uberto ”

La scuola dell'infanzia “S.A. Uberto”, è ubicata in via Filippo Re,11.

La scuola è collocata vicino al centro cittadino, l'aspetto architettonico della struttura è stata realizzata in conformità agli standard dettati dalle disposizioni vigenti in materia di edilizia scolastica; con adeguati locali collettivi e spazi esterni dedicati all'attività ludico-ricreativa (ampio e curato giardino).

Le attrezzature e gli impianti disponibili per l'utenza scolastica (impianti audiovisivi di nuova generazione) completano l'offerta logistica di tutte le Scuole dell'infanzia comunali paritarie della città di Pomezia.

Il plesso scolastico è stato riconosciuto paritario dall'anno 2002.

All'interno, la scuola è così suddivisa:

- > un ampio salone per accoglienza e intrattenimento
- > un refettorio
- > un aula per le attività di laboratorio, di supporto alle insegnanti di sostegno
- > un ufficio
- > n°6 aule con bagni interni per bambini
- > un bagno per il personale
- > un magazzino



Spazio lettura



Il personale docente della scuola è composto da 11 insegnanti titolari di sezione, con le quali collaborano insegnanti di sostegno in base al numero dei bambini con handicap presenti di anno in anno e un'insegnante di religione.

Cinque sezioni sono a tempo pieno e una a tempo antimeridiano.

Il personale ausiliario è composto da quattro collaboratrici scolastiche – due addette mensa – assistenti educative che affiancano gli insegnanti di sostegno.

Scuola dell'infanzia “ Maria Immacolata ”

La scuola dell'infanzia “S.Maria Immacolata” è ubicata in via Piercrescenzi,11 ed è intesa come edificio storico del comune di Pomezia, adiacente la scuola primaria “S.Giovanni Bosco”.

Il cancello d'ingresso è dotato di una copertura antipioggia.

Nel cortile è presente una pianta secolare di glicine che caratterizza la scuola stessa, presente da varie generazioni.

Nell'accesso alla scuola è presente anche una rampa di accesso per portatori di handicap.

La scuola è dotata di spazi esterni con giochi ludici attrezzati con pavimentazione anti-trauma. Le attrezzature e gli impianti disponibili per l'utenza scolastica (impianti audiovisivi di nuova generazione) completano l'offerta logistica di tutte le Scuole dell'infanzia comunali paritarie della città di Pomezia.

All'interno, la scuola è così suddivisa:

- un ampio salone per accoglienza e intrattenimento
- un refettorio
- un ufficio
- servizi igienici a misura di bambino
- un bagno per portatori di handicap
- un bagno per il personale



Spazio lettura



Il personale docente della scuola è composto da 14 insegnanti titolari di sezione, con le quali collaborano insegnanti di sostegno in base al numero dei bambini con handicap presenti di anno in anno e un'insegnante di religione.

Ci sono 7 sezioni tutte a tempo pieno.

Il personale ausiliario è composto da quattro collaboratrici scolastiche – due addette mensa – assistenti educative che affiancano gli insegnanti di sostegno.

IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E' AFFIDATO AD UNA DITTA ESTERNA



ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

ORARI TEMPO PIENO -ATTIVITA'

- 7.30 - 8.45 accoglienza alunni
- 8.45 - 9.15 gioco libero in classe/salone
- 9.15 - 9.45 colazione
- 9.45 - 11.15 attività educative e didattiche con orario flessibile secondo le attività svolte)
- 11.15 – 11.40 gioco libero
- 11.40 – 11.55 igiene personale
- 12.00 - 12.30 pranzo in mensa 1° turno
- 12.45 – 13.15 pranzo in mensa 2° turno
- 12.30 - 13.40 gioco libero in giardino o in salone (secondo il turno in mensa)
- 14.30 - 15.30 riposo / laboratori
- 15.30 - 17.30 uscita alunni

ORARI TEMPO RIDOTTO - ATTIVITA'

- 7.30 - 8.45 accoglienza alunni
- 8.45 - 9.15 libero in classe/salone
- 9.15 - 9.45 colazione
- 9.45 - 11.15 attività educative e didattiche (con orario flessibile secondo le attività svolte)
- 11.15 – 11.40 gioco libero
- 11.40 – 11.55 igiene personale
- 12.00 - 12. 12.30 gioco libero in giardino o in salone (secondo il turno in mensa)
- 12.30 - 13.15 uscita alunni



Strutture

Denominazione e recapiti



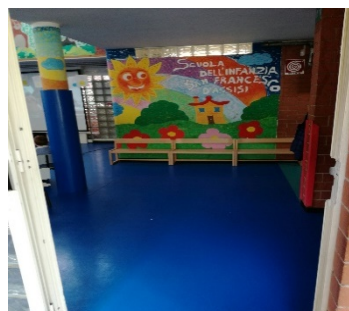
Scuola paritaria (comunale)

“S. Andrea Uberto”: via Filippo Re n° 11

Tel. 06/91620083

E-mail: materna.uberto@comune.pomezia.rm.it

Cod. meccanografico: RM1A546004



Scuola paritaria (comunale)

“S. Francesco D'Assisi”: via Boccaccio n° 2

Tel. 06/9100159

E-mail: materna.assisi@comune.pomezia.rm.it

Cod. meccanografico: RM1A545008



Scuola comunale

“Gianni Rodari”: piazza Aldo Moro snc

Tel. 06/9120710

E-mail: materna.rodari@comune.pomezia.rm.it

Cod. meccanografico: RM1A7336007



Scuola paritaria (comunale)

“Maria Immacolata”: via Pier Crescenzi snc

Tel. 06/9112304

E-mail: materna.immacolata@comune.pomezia.rm.it

Cod. meccanografico: RM1A54700X

SCELTE DIDATTICHE

SETTEMBRE DIAMOCI LA MANO E INCOMINCIAMO

OTTOBRE UNA TAVOLOZZA DI COLORI

NOVEMBRE RACCONTARE E RACCONTARSI

DICEMBRE UN COMPLEANNO SPECIALE

GENNAIO DI STORIA IN STORIA

FEBBRAIO L' ALLEGRIA HA MILLE FORME

MARZO DOLCI SORPRESE

APRILE SENSI DI PRIMAVERA

MAGGIO E ADESSO SPERIMENTIAMO

GIUGNO TRAGUARDI RAGGIUNTI